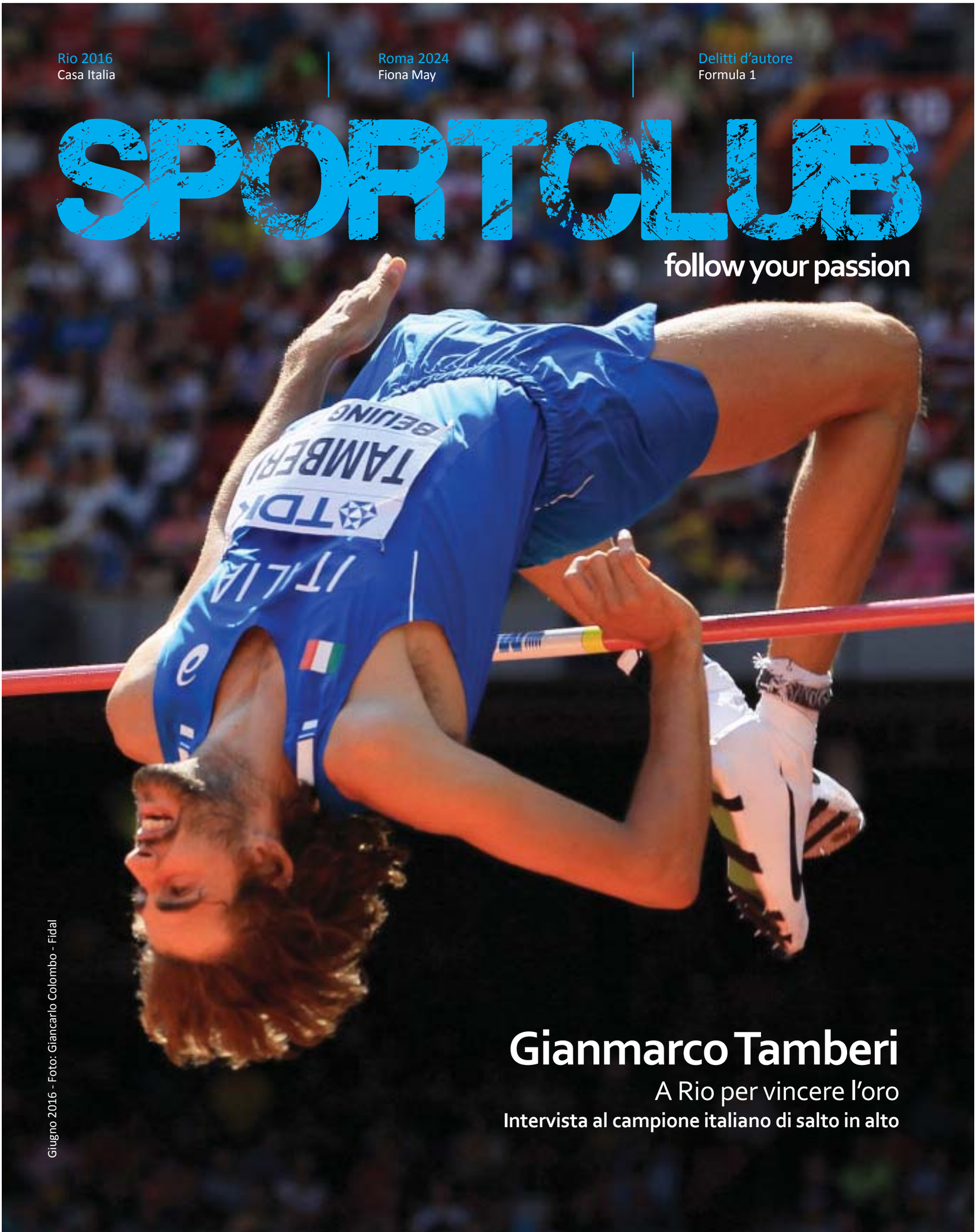
Rio 2016
Casa Italia

Roma 2024
Fiona May

Delitti d'autore
Formula 1

SPORTCLUB

follow your passion



Giugno 2016 - Foto: Giancarlo Colombo - Fidal

Gianmarco Tamberi

A Rio per vincere l'oro

Intervista al campione italiano di salto in alto

NUOVA APERTURA
TRIUMPH ROMA GRA

Ingresso diretto dal GRA
(anello esterno prima dell'uscita 17)
Via Serracapriola,48 (Torre Angela - usc. 17 del GRA)
00133 Roma - T. 06 94.53.400
triumphroma-gra.it - info@triumphroma-gra.it

THRUXTON R

TRIUMPH
THRUXTON
brembo
TRIUMPH
FOR THE RIDE

SOMMARIO

#giugno 2016

SPORTCLUB
follow your passion

6 Politica
On. Daniela Sbrollini

8 Cover
Gianmarco Tamberi

12 Roma 2024
Fiona May

16 Road to Rio
Martina Caironi

22 People
Bernardo Corradi

26 Basket
Un libro a canestro

28 Volley
Kinderiadi

30 Cinema
Pelè

32 Viaggi
Malesia

36 Accessori

38 Fitness
Squat

42 Roma in bici

44 Padel

52 Circoliadi

56 Delitti d'autore

60 Crucisport

Sport Club srl
via Morlupo, 51 00191 Roma
tel. 06 97600342 - fax 06 97277879
www.sportclubonline.it
info@sportclubonline.it

Sport Club - Anno XIV - n. 109 - giugno 2016
Reg. trib. di Roma n. 591/2004 del 30-12-04

Direttore responsabile Luigi Capasso
direttore@sportclubonline.it

Redazione Giuliano Giulianini
redazione@sportclubonline.it

Hanno collaborato a questo numero
Marco Trozzi, Luigia Latteri, Luca Parmigiani, Luca Perugini, Fabio Sieni, Giulia Capasso, Gabriele Sanna, Valeria Barbarossa

Pubblicità
Agenzia Nazionale
Marketing Xpression
Via della Giustiniana, 959
00189 Roma
Marco Oddino
m.oddino@mktgx.com
T 335 6684027

Agenzia Locale
Governale ADV di Giuseppe Governale
Media&Communication
Via dei Savorelli 75 - 00165 Roma
Tel. 06.89020451 - Cell.335.8423911
governale@governaleadv.it

Fotografie Luca d'Ambrosio

Stampa Tecnostampa srl (Sutri - Vt)
Finito di stampare nel mese di giugno 2016

Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collaborazione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali giunti in redazione.

Sport Club Magazine
Sport Club - Free Press Italia

@SPORTCLUBonline

www.sportclubonline.it

caffeportofino.it
Caffè Portofino Roma
Piazza Cola di Rienzo 116, Roma
+39 06 32110837
Bertold STR. 44, Freiburg
+49 07.61.29.22.939
info@caffeportofino.it

IL TIRAMI-SÙ? CI PIACE CLASSICO!

L'abbiamo testato a lungo, messo a punto nei minimi particolari (e vi confessiamo che... è stata la parte più bella!). Ed ora è pronto per essere testato da te! Stiamo parlando del Tiramisù Portofino: ricetta classica, materie prime genuine, e soprattutto troppo buono!

Fatto al momento e con materie prime di qualità: con il

TIRAMI-SÙ! PORTOFINO

vogliamo riportarvi al gusto del classico tiramisù, senza troppi fronzoli... insomma tutto gusto e bontà! Lo potrai ordinare al piatto, se ti fermi da noi, oppure potrai prenderlo nel formato "**da passeggio**", nella comoda scatolina, e mangiartelo mentre passeggi per i negozi di Via Cola di Rienzo.

CAFFÈ PORTOFINO

IL TUO MEETING POINT!

SCATTA UNA FOTO E VINCI

Scatta una foto, condividila su Instagram con hastag
#portofinoroma

Ogni mese premiamo la foto con più Like!

RIFORMARE LO SPORT DILETTANTISTICO PER FAR CRESCERE L'ITALIA

A cura dell' On. Daniela Sbrollini
Responsabile Nazionale Sport
e Welfare del Partito Democratico
@DaniSbrollini

Alla Fiera del Fitness e del Wellness di Rimini, il più importante evento annuale del settore, si è svolto il convegno nazionale dell'Anif (Associazione Nazionale Impianti Fitness & Sport) dove ho presentato la nuova legge quadro sul futuro dello sport dilettantistico. Si sono inoltre sviluppati, di fronte ad un pubblico davvero ampio e qualificato, temi importanti per lo sviluppo dello sport in Italia denunciando anche, giustamente, le difficoltà che oggi incontrano le imprese che vogliono investire in questo straordinario settore.

La proposta di legge è nata insieme all'Anif, in particolare grazie alla preziosa collaborazione con il presidente Giampaolo Duregon, con Nerio Alessandri e Luigi Angelini per la Fondazione Wellness, il testo sarà depositato entro la fine di questo mese in Parlamento e poi partirà subito l'iter nelle commissioni della Camera, è un tema in cui vuole investire anche il Governo, e il miglioramento del testo verrà proprio grazie al percorso di analisi e modifica del testo su cui vogliamo coinvolgere gli addetti del settore.

Immagino la possibilità di un nuovo tipo di società sportiva che mantenga la mission ed il valore delle attuali ASD e SSD (che rimarranno) ma nella quale contemporaneamente sia possibile creare valore, distribuire e anche re-investire gli utili. Può essere l'occasione di migliorare la qualità dell'offerta sportiva per impartire l'avviamento allo sport dei giovani, l'attività fisico/sportiva di base di tutti i cittadini, il mantenimento della salute e la prevenzione delle malattie, e con riconoscimento del CONI e Ministero della Salute costruire vantaggi per i club migliori impattando positivamente sui costi sociali per la sanità . Lavoriamo insieme anche perché si trovino efficaci soluzione anti evasione fiscale, anti concorrenza sleale, ma contemporaneamente anche crescita del gettito a favore dell'erario e chiarezza per gli organi di controllo.

Questa riforma può essere una grande occasione per lo Stato perché attraverso l'Iva (magari al 10%) e attraverso le imposte sui redditi può raccogliere risorse magari da re-investire nel mondo dello sport: un'occasione di sana crescita.

Migliaia di operatori e responsabili dei centri fitness aspettano una nuova normativa che definisca , senza margini di interpretazioni, le modalità di contratto dei lavoratori del mondo dello sport così da poter prevedere per i dipendenti i diritti dei normali lavoratori come il pagamento della malattia, il tfr, le ferie e i contributi previdenziali ecc...

A partire dall'estate sarà necessario costruire un dialogo permanente tra il Parlamento e i principali protagonisti della riforma, Anif in primis insieme a tutte le realtà coinvolte ed insieme alle associazioni di professionisti devono sentirsi in diritto di contribuire alla scrittura definitiva del testo così da migliorare fino in fondo il mondo dello sport. L'Italia deve recuperare oltre vent'anni di ritardo, e deve farlo presto, offrendo agli imprenditori italiani la possibilità di creare valore e benessere investendo in maniera sana in un settore che può crescere molto.

Finalmente ci sono le condizioni politiche per poter completare una riforma di questo tipo , necessaria ed attesa da molti anni. Intendo spendermi per questa battaglia fino alla fine della legislatura perché migliorare lo sport di oggi significa investire nel benessere, nella salute, nell'educazione e nella crescita economica dell'Italia del domani.

San Donato Golf Resort & Spa
Santi - L'Aquila

EMOZIONI D'ESTATE

Soggiorno tra 1 e 3 notti

BREVE *fuga*

- In **Camera Doppia Classic**, con Prima Colazione
- **Pranzo o Cena** dal Menu a cura dello Chef a tre portate, minerali, un calice di vino ns. selezione e caffè inclusi
- **Percorso Benessere "La Fonte Spa"** con oltre 800 mq. dedicati al Relax e area fitness
- **Piscina Esterna**
- **Max 2 bimbi tra 0 e 12 anni in gratuità** in camera con i genitori, pranzo o cena a consumo
- Parcheggio coperto/scoperto
- Connessione **wi-fi**

€ 165,00
per camera per notte

* Tariffe soggette a disponibilità

Soggiorno da 4 notti in poi

...DOLCE *relax*

- In **Camera Doppia Classic**, con Prima Colazione
- **Pranzo o Cena** dal Menu del Giorno a cura dello Chef a tre portate, minerali ed un calice di vino ns. selezione e caffè inclusi
- **Percorso Benessere "La Fonte Spa"** con oltre 800 mq. dedicati al Relax e area fitness
- **Piscina Esterna**
- **Max 2 bimbi tra 0 e 12 anni in gratuità** in camera con i genitori, pranzo o cena a consumo
- Parcheggio coperto/scoperto
- Connessione **wi-fi**
- **Late check-out** su disponibilità da verificare all'arrivo

€ 155,00
per camera per notte

Scoprite le proposte estive dei trattamenti "La Fonte Spa" dedicate ai nostri ospiti

E in più tante **ATTIVITÀ SPORTIVE ALL'ARIA APERTA**, e diversi itinerari e posti nuovi da esplorare, itinerari del gusto per scoprire i sapori d'Abruzzo..

Possibilità di **noleggiare bici** per passeggiate naturalistiche, **percorsi trekking** per ogni grado di difficoltà, **campo da golf** a 18 buche e campo pratica, **campo da tennis** e da **calcetto**; **Passeggiate a cavallo** a soli 30 min. dal Resort; Visita alle **Grotte di Stiffe**. Interessanti **percorsi Enogastronomici** alle Cantine CastelSimoni a soli 10 min. dal Resort;

ALCUNE DELLE ESCURSIONI PROPOSTE DA I VIAGGIATORI DEL PARCO:
"Tra borghi, castelli e monasteri: le Terre della Baronia"
"L'Aquila Bella, mai non po' perire"
"La Valle del Vasto"
"Il Parco Nazionale del Gran Sasso – Monti della Laga e il Parco Regionale del Sirente –Velino"

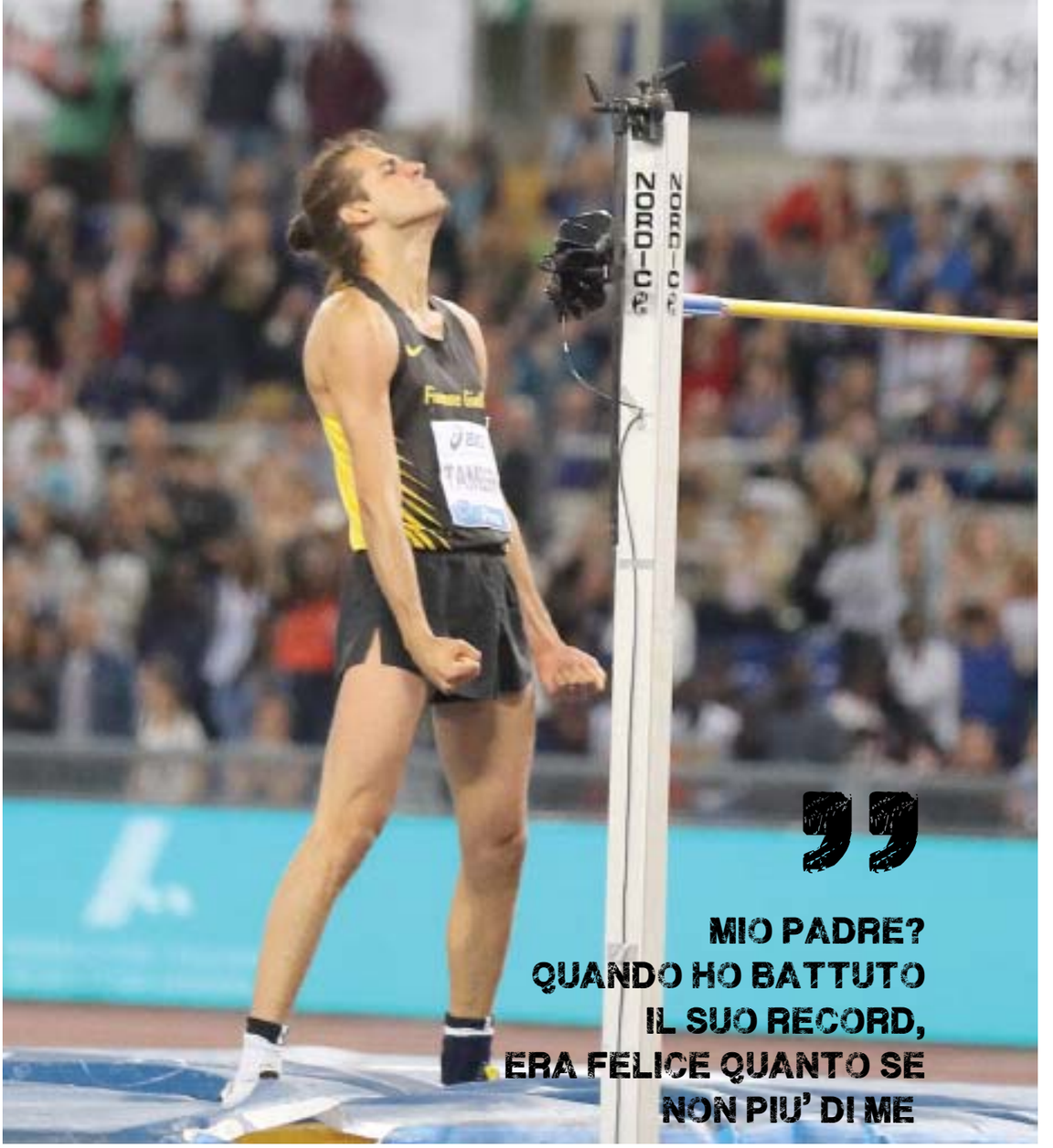
PER INFO: Tel. +39 0862 461943 | Fax +39 0862 601169 E-mail: info@sandonatoresort.it | **www.sandonatoresort.it**

TAMBERI VUOLE

Intervista al campione che rappresenta la migliore speranza di vittoria per l'atletica leggera azzurra alle prossime olimpiadi in Brasile.

di Marta Angelucci

Nonostante una storia gloriosa, gli ultimi decenni non sono stati prodighi di vittorie per le squadre olimpiche di atletica leggera. Gli ultimi tre ori vinti da azzurri sono frutto della grande tradizione del fondo: Alex Schwatzer a Pechino 2008 nella 50km di marcia, Ivano Brugnetti nella 20km di marcia e Stefano Baldini nella maratona ad Atene 2004. Per ritrovare un oro vinto "dentro" uno stadio olimpico bisogna tornare al 1984, 32 anni fa, quando l'inno di Mameli risuonò a Los Angeles per Alberto Cova (10000m), Gabriella Dorio (1500m) e Alessandro Andrei (peso). Le ultime gare internazionali però ci hanno regalato qualcosa più di una speranza: Gianmarco Tamberi, il campione mondiale indoor di salto in alto, oro conquistato a marzo a Portland, con la misura di 2,36 m. Nel Golden Gala del 2 giugno l'olimpionico azzurro ha mostrato un discreto stato di forma, considerando che siamo a due mesi circa dalla gara di Rio verso cui è programmata tutta la sua preparazione fisica: ha saltato 2.30 classificandosi al terzo posto. La sua soddisfazione è testimoniata dal selfie che si è fatto dopo la gara con la tribuna dello stadio alle spalle.
Nato a Civitanova Marche nel giugno del 1992, l'atleta in forza alle Fiamme Gialle, è anche figlio d'arte: è infatti figlio dell'ex saltatore in alto Marco Tamberi, due volte primatista italiano indoor. Tamberi senior è ora allenatore dell'azzurro, e segue le gesta anche dell'altro figlio: il fratello maggiore, Gianluca, primatista italiano nel lancio del giavellotto. Gianmarco, che ha compiuto 24 anni proprio il 1° giugno, alla vigilia del Golden Gala, è soprannominato "Mister Halfshave", per la decisione, presa nel 2011, di radersi la barba su una guancia sola.



MIO PADRE? QUANDO HO BATTUTO IL SUO RECORD, ERA FELICE QUANTO SE NON PIU' DI ME

DA ROMA ALLE OLIMPIADI

Intervista di Giuliano Giulianini

Tra pochi giorni ti vedremo a Roma, impegnato nel Golden Gala: quale obiettivo ti poni per questo evento "di casa"? (L'intervista è stata rilasciata pochi giorni prima del Golden Gala)
Gareggiare in Italia, soprattutto davanti al mio pubblico mi rende sempre molto felice, mi piace coinvolgere la gente e farla divertire quindi ancora di più lo sarò a Roma. Il mio obiettivo, in tutte le gare, è fare sempre meglio e sono molto esigente con me stesso.
L'oro olimpico a Londra è stato vinto con la misura di 2.38m, che guarda caso è il tuo personale indoor, ad appena 1cm dal tuo miglior risultato all'aperto: che ambizioni hai per Rio?
I Giochi Olimpici di Rio sono il mio obiettivo da 4 anni. Ho dato e continuerò a dare più del massimo per non arrivare secondo. I miei avversari sono fortissimi e vogliamo tutti la stessa cosa. La medaglia d'oro al Campionato del Mondo di Portland è stata la conferma della quale avevo bisogno.
Quali saranno i tuoi principali avversari in quella gara?
Al momento i miei avversari principali sono Mutaz Essa Barshim e Bohdan Bondarenko. E il primo è considerato da tutti noi come il più temibile, un vero campione.
Qual è il tuo programma di gare da qui alle Olimpiadi?
Parteciperò ad alcune gare della Golden League: sarò a Rabat il 22 maggio, a Roma il 2 giugno e a Birmingham il 5. Poi ci saranno i Campionati Europei ad Amsterdam il 9 e 10 luglio, sarò a Monaco il 15 e a Eberstadt il 17. E poi l'Olimpiade di Rio, la qualificazione sarà il 14 agosto e la finale il 16.
I record mondiali del salto in alto sono

L'ORO DI RIO

fermi al 1993 per gli uomini (Sotomayor 2.45) e all'87 per le donne (Kostadinova 2.09); perché questa lunga attesa? Pensi ci si possa avvicinare di nuovo a quelle misure?
E' vero, i record sono fermi da molti anni ma è anche vero che sono detenuti da atleti incredibili, non così facili da superare.

E tu, pensi di poter salire lassù?
Per quel che mi riguarda, cerco di dare sempre il massimo e i 2,40 non sono impossibili. Sono molto testardo in ciò che faccio e punto sempre più in alto senza accontentarmi mai!

Raccontaci del rapporto con tuo padre Marco: ex atleta fermato da un incidente, oggi tuo allenatore (e inventore della barba rasata a metà). Che ti ha detto quando hai superato i suoi record?
Mio padre è sempre stato il mio allenatore e questo può avere vantaggi ma anche svantaggi. E' un ottimo tecnico ma sa essere anche un bravo "psicologo" e mi trasferisce tutta la sua esperienza. Anche quando discutevamo, molto spesso in passato, alla fine trovavamo sempre un punto di accordo. Ora, dopo tanti anni, abbiamo raggiunto un equilibrio nel rapporto e ognuno conosce molto bene l'altro quindi cerchiamo di evitare conflitti inutili. Lui ha sempre creduto in me e quando ho battuto il suo record, era felice quanto se non più di me... E' come se fosse rimasto tutto in famiglia. Ovviamente il mio primo grande obiettivo quando ho iniziato a fare salto in alto era battere lui! Ma l'inventore della barba rasata a metà sono io, non lui.

Dei saltatori in alto non si sente spesso parlare: che vita fate?
Faccio una vita abbastanza normale, mi piace stare con i miei amici, divertirmi e vivere la mia vita da 23enne ai limiti del possibile. Poi faccio di tutto per dedicare il mio tempo libero anche a Chiara, la mia fidanzata.

Ora che sei sotto i riflettori le cose saranno cambiate: è un bene o un male?
Dopo Portland le cose sono cambiate, certamente ho più impegni ma ora le persone mi riconoscono per strada e avverto il calore e il sostegno della mia città, Ancona. È una cosa che mi fa davvero piacere!

Sappiamo che hai lasciato il basket per dedicarti all'atletica: hai rimpianti?
Ho iniziato a giocare a basket quando avevo 4 anni e ho smesso quando ne avevo 17. Poi ho vinto i Campionati Studenteschi di salto in alto senza allenarmi e ho capito che dovevo dedicarmi a quello. Ma la mia è passione per il basket è sempre viva, appena posso vado a vedere i miei amici giocare.

Che cosa ti piace della pallacanestro, sei tifoso?
Sono un fan degli Houston Rockets, il mio idolo è Tracy Mc Grady, James Harden il mio giocatore preferito. Dopo l'oro di Portland, la squadra mi ha invitato a vedere la partita contro i Jazz: un'esperienza incredibile e ora ho la maglia autografata di James Harden in camera mia.

Foto: Giancarlo Colombo - Fidal

vueling

ESTATE IN MODALITÀ AEREO:

IL PRIMO AD ARRIVARE E L'ULTIMO AD ANDARSENE. MA DAL CHIOSCHETTO.

Volare alle isole Canarie e Baleari,

POSSIBLE by **vueling**

PRENOTA SU VUELING.COM, SULLA NOSTRA APP O IN AGENZIA VIAGGI

7,11 METRI SOPRA IL CIELO

Intervista esclusiva a Fiona May, campionessa di salto in lungo, ora dirigente di spicco del Comitato Roma 2024

di Luigi Capasso

A 31 gradi all'esterno, di più all'interno nonostante l'ottimo funzionamento dell'aria condizionata. E' il giorno dopo lo spoglio dei voti alle elezioni amministrative a Roma. Riunione fiume del Comitato per la Candidatura olimpica a Roma 2024. Ci sono tutti. Anche Lei. Fiona May, simbolo vincente dell'atletica azzurra per aver anellato più medaglie di tutti. Mondiali, Europei, Olimpiadi e Giochi del Mediterraneo, la May ha un palmarès che farebbe invidia ai più grandi atleti mondiali. Laureata all'Università di Leeds in materie economiche, attrice in fiction di successo, trionfatrice di "Ballando sotto le Stelle", ha intrapreso la carriera di dirigente sportivo di alto profilo, responsabile progetti d'integrazione e lotta al razzismo della FIGC, che l'ha portata ad essere una punta di diamante dell'entourage che lavora per portare i Cinque Cerchi Olimpici nella Città Eterna.

Qual'è il suo preciso ruolo nel Comitato per Roma 2024?
Curo il rapporto con gli atleti. Una sorte di "Donna immagine" che grazie ai propri trascorsi cerca di trasmettere ai giovani che hanno l'onore di indossare la maglia azzurra la giusta esperienza ed i valori da perseguire nel loro cammino che li porterà un giorno a calcare i palcoscenici più importanti al mondo. Ho iniziato la carriera da atleta a 9 anni in un piccola paese dell'Inghilterra e penso di aver perseguito un cammino, day by day, che mi abbia dato la visione completa della vita di uno sportivo e quindi fa piacere poter relazionarmi con quelli più giovani di me e potergli trasferire tutto quanto possa migliorare la loro preparazione.

Insieme alla Bianchedi, ricoprite un ruolo determinante nel sogno Olimpico. Sarà la forza delle donne a far vincere la candidatura?
Ci hanno scelto, in primis, per il nostro curriculum. Io e la Bianchedi abbiamo deciso di vivere lo sport a tutto tondo. A me piace conoscere, vivere e lavorare in più campi possibili di questo affascinante mondo. Il fatto di essermi laureata nasce proprio da una esigenza personale di esplorare altre situazione lavorative che esulano dalla pedana di salto in lungo. Essere donna può aver contribuito ad avere una visone diversa dal resto della squadra. Purtroppo, il mondo dello sport è ancora molto maschilista e quindi non è stato facile farmi accettare come dirigente

COME SI FA AD ESSERE CONTRARI ALL'OLIMPIADI? SULL'IMPIANTISTICA SPORTIVA SIAMO FERMI A ROMA 1960. NON SI RIESCE A CAPACITARSI CHE LA CAPITALE POTREBBE USUFRUIRE DI BENEFICI INCALCOLABILI...

sportivo. Qui mi trovo benissimo e c'è una grande empatia con tutto il gruppo dirigenziale. Faremo grandi cose insieme. Proprio oggi mi ha chiamato Malagò per darmi la notizia che, insieme a Nino Benvenuti, rappresenterò il nostro Paese alla cerimonia funebre di Classius Clay. Per me è un vero onore, Lui e Jesse Owens sono stati il riferimento di un'intera vita prima dal punto di vista sociale e poi da quello sportivo.

C'è una grande attesa sul nome del prossimo sindaco di Roma. E se fosse la Raggi?

Quello che mi è molto dispiaciuto che la Raggi abbia espresso dei giudizi decisi e forti senza conoscere bene il Progetto. Sono sicura che se avesse avuto il tempo per studiare la nostra candidatura non avrebbe detto che ospitare i Giochi "è criminale". Mi farebbe piacere incontrarla per potergli raccontare serenamente il nostro percorso che intendiamo perseguire. Come si fa ad essere contrari all'Olimpiadi? Vivo vicino Firenze ma adoro Roma e non ci si rende conto che sull'impiantistica

sportiva siamo fermi a Roma 1960. Non si riesce a capacitarsi che la Capitale potrebbe usufruire di benefici incalcolabili. Dal punto della sostenibilità, saremmo eccellenti sia dal punto delle infastrutture sia da quello prettamente economico/finanziario. E' vero che nella Capitale ci sono dei problemi imminenti da risolvere, ma noi vogliamo portare Roma ad essere una Metropoli che non abbia nulla da invidiare alle altri Capitali mondiali. E poi l'orgoglio di far accendere i riflettori su Roma da parte di ogni angolo del mondo mi entusiasma incredibilmente. Questa città merita l'Olimpiade e tanto altro...è troppo bella e, come si dice dalle mie parti, è troppo ganzo!

Parliamo della sua disciplina... Come si supera il periodo buio dell'atletica italiana?

Con tanto lavoro, con impianti nuovi ma soprattutto, e sottolineo soprattutto, chiamando tanti ex atleti ad insegnare la disciplina ai nostri ragazzi. Farò il possibile per vedere le leggende dello sport italiano che affianchino da allenatori gli insegnanti delle società dilttentantistiche. Se i miei coach non avessero creduto in me, non avessero capito quali fossero state le tecniche per migliorare il mio salto adesso non sarei qui. Mi hanno sempre insegnato un valore che non si trova in nessun libro di scuola: l'umiltà. Vorrei allenatori che possano essere una sorte di mentori per i giovani, che possano trasmettere il loro know/how a chi si relazioni tutti i giorni con gli atleti. E' chiaro che tutto questo ha bisogno di finanziamenti da trovare necessariamente nelle sponsorizzazioni private e, magari un domani, anche nel pubblico.

Come ha vissuto il mondo dello sport la sua ascesa nel campo dello spettacolo?

Bene, anzi ottimamente. I colleghi sono stati tutti molto carini e mi hanno sempre augurato le migliori fortune. Per me è stata e, spero possa continuare, un'esperienza incredibile recitare al fianco di grandi attori. La mia timidezza dei primi ciak si è andata ad affievolire quando mi sono accorta che star del piccolo schermo venivano da me per presentarsi...Capisci! Erano loro che si avvicinavano per conoscermi. Tra questi, nella fiction televisiva "Butta la Luna", è stato il grande Giuliano Gemma un mito della mia giovinezza e idolo di mio padre per i suoi western che in Inghilterra sono un vero e proprio cult.

Entusiasmo, professionalità, esperienza sono solo alcune doti della campionessa Fiona May. Speriamo che il suo cognome, possa essere un buon auspicio per le Olimpiadi. Roma 2024 può farcela....

BAFFONE1930.
LO STORICO RISTORANTE BAFFONE HA CAMBIATO GESTIONE E LOOK.

Assaporate le tante varietà di pizza cotte rigorosamente nel forno a legna
e riscoprite il gusto autentico della tradizione. Vi accoglierà uno **staff con i baffi**...

Tradizione e innovazione, 80 anni di ristorazione.

Via Flaminia, 976 - Roma
Per info e prenotazioni:
06.333.24.28
06.303.61.537

Baffone 1930
ristorante carne alla brace pizzeria
GIARDINO INTERNO

LA CORSA ALL'ORO

Martina Caironi, oro olimpico dei 100m a Londra e fresca di record del mondo, sarà la portabandiera italiana alle Paralimpiadi di Rio 2016. La campionessa bergamasca ci parla delle sue ambizioni nei 100m e nel salto in lungo, dei problemi degli sportivi diversamente abili, dell'ex idolo Pistorius e della "collega" Pellegrini.

di Giuliano Giulianini; per le foto si ringrazia il Gruppo Polisportivo Fiamme Gialle

Il 7 settembre, alla cerimonia di inaugurazione delle Paralimpiadi di Rio, la portabandiera italiana sarà Martina Caironi, una delle storie più belle e vincenti dello sport italiano. La Caironi detiene l'oro dei 100 metri donne vinto a Londra 2012. Da allora per l'atleta bergamasca in forza alle Fiamme Gialle, è stato un susseguirsi di allori e record mondiali fino all'ottobre scorso quando con 14"61 ha vinto i Mondiali di Doha, frantumato il suo stesso record mondiale ed è entrata nella storia come prima donna amputata a una gamba

Espírito
Olímpico
Natureza

(in seguito a un incidente stradale del 2007) a scendere sotto i 15 secondi nei 100 metri. Di "contorno" ha stabilito sei primati mondiali nei 100 e 200 metri (32"29) e ha vinto un oro e un argento mondiali del salto in lungo, disciplina che la vedrà in gara per l'oro anche a Rio.

Londra 2012: quali sono i ricordi e le emozioni di un oro olimpico?

L'incredulità. Quando cerco di descrivere il momento del taglio del traguardo il ricordo prende sempre forme diverse. La sensazione fu: "Ce l'ho fatta. Sono arrivata. Quello che ho ottenuto non me lo toglierà più nessuno". Tagliare il traguardo per prima, nella gara più importante, è qualcosa che mi ha tenuta sveglia per molte notti.

Da lei ci si aspetta una conferma, anche per il record del mondo che ha stabilito di recente. Che ambizioni ha, e quali sono le avversarie più agguerrite?

Il 10 settembre ci sarà la gara di salto in lungo, in cui vorrei superare la tedesca che detiene il record del mondo (Vanessa Low con 4.79m, ndr.). Al momento sono la seconda (con un personale di 4.60m, ndr.). Nei 100m avrò sempre lei come avversaria e chissà chi altro: non si sa mai. Ci vorranno calma e sangue freddo, e far andare le gambe.

In passato ha dichiarato che la biografia di Oscar Pistorius l'ha motivata dopo l'incidente nell'intraprendere la carriera d'atleta. Dopo la vicenda giudiziaria che lo ha coinvolto che opinione hai di lui?

Per quanto si sia sporcata la sua immagine, non dimentico quello che ha fatto per me e per tantissime persone. Quando è successo ciò che è successo è come se avessi abbandonato quella persona per andare avanti per conto mio.

Nel 2012 Pistorius gareggiò anche alle olimpiadi per normodotati dopo polemiche e ricorsi sui presunti vantaggi delle protesi. Per lei è giusto che atleti con protesi partecipino ai giochi olimpici e non solo ai paralimpici?

Sono veramente pochi gli atleti paralimpici che potrebbero ottenere le prestazioni minime per partecipare ai giochi olimpici. Ciò significa che non è il vantaggio delle protesi a "fare" l'atleta, come si sente dire. Il discorso è molto specifico, delicato; bisogna tener conto di molti fattori di disabilità e di compensazione con le protesi. Per fortuna ci sono le gare separate e secondo me è giuste tenerle così: non per discriminazione ma per una questione di oggettiva parità.

Lei è sponsorizzata da un'azienda di protesi. Questa è una necessità o una possibilità per gli atleti paralimpici? In generale, è più difficile per un atleta paralimpico praticare uno sport?

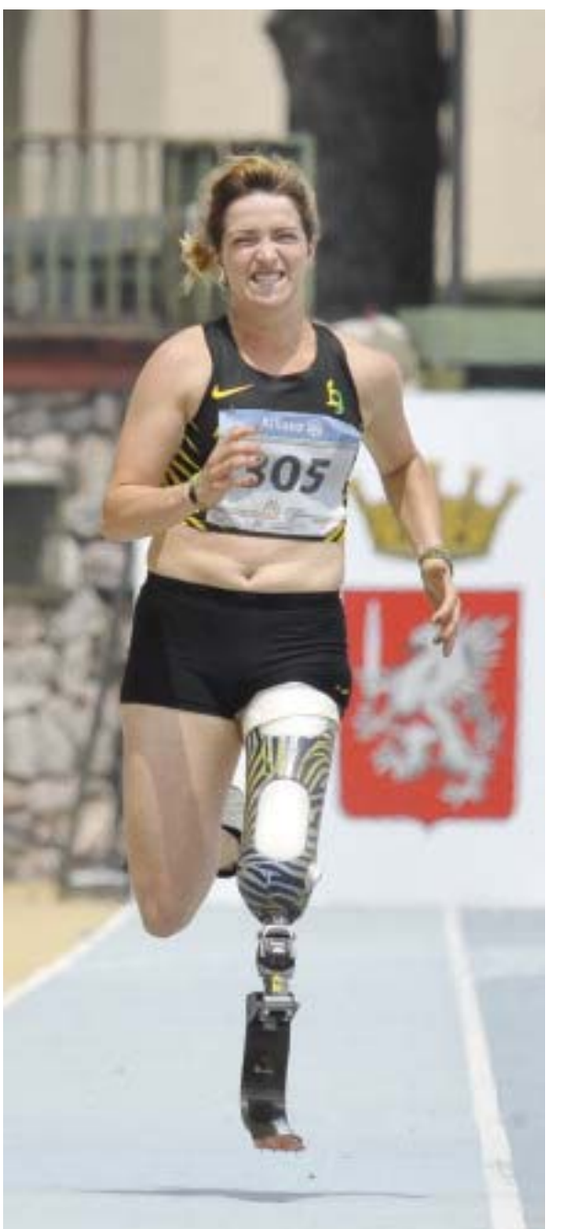
Il mio percorso è stato fin troppo facile: hanno scommesso su di me. Sono stata una delle prime in Italia nella mia categoria. Comunque sono stati avviati dei progetti per cui l'atleta che vuole iniziare, viene man mano agevolato per avere le protesi più facilmente; all'inizio deve ancora comprarle da se, ma nel momento in cui ottiene i primi risultati è previsto che le protesi gli vengano in seguito assegnate, grazie a una convenzione tra il Comitato Paralimpico e il Centro Protesi INAIL Vigorso di Budrio.

Lei è impegnata anche per l'aggiornamento del "Nomenclatore tariffario per le protesi e gli ausili": può spiegare il problema?

Mi ha toccato in prima persona quando ho dovuto ottenere i risarcimenti in seguito all'incidente. I miei avvocati si "scontravano" con queste tabelle risalenti al 1999. E' inconcepibile. Io, che sono amputata dal 2007, ho già cambiato quattro tipi di protesi diverse. La differenza di qualità della vita tra protesi del 1999 e del 2016 è come quella tra la notte e il giorno. E' come utilizzare un computer degli anni '90 rispetto a uno del 2016. Con la prima protesi meccanica che ho avuto, quella che passa l'Asl, la camminata era difficile: dopo duecento metri la schiena cominciava a risentirne. Con quella che ho adesso cammino, corro, mi arrampico, pattino, faccio le scale su e giù per tutto il giorno. Anche se in questo periodo sono pressata e ho tanto da fare ci tengo a dare visibilità a questa battaglia che viene portata avanti con una petizione online ("Un libretto che ci causa tanti guai" su change.org , ndr.).

Federica Pellegrini sarà l'altra portabandiera azzurra: l'ha conosciuta? Le piace come atleta e come personaggio?

L'ho incontrata in più occasioni, in diverse cerimonie, ma non ho mai avuto modo di parlarci perché è sempre circondata da tante persone e non mi piace essere uno dei tanti che va li a "rompere". Spero di conoscerla in un'occasione "tranquilla", magari quando ci consegneranno le bandiere di Rio. Per come l'ho seguita direi che è una donna con le idee chiare: è fortissima. Tanto di cappello, se lo merita.



Leggi l'intervista integrale su www.sportclubonline.it

CASA ITALIA RIO 2016... OLTRE OGNI IMMAGINAZIONE!

Ancora una scelta vincente e indiscutibilmente affascinante per il quartier generale di Casa Italia Rio 2016, una delle location decisamente più belle selezionate dal CONI negli ultimi decenni, in occasione dei grandi eventi internazionali.
Progettato negli anni '60 dall'architetto Ricardo Menescal, il Costa Brava Clube, storico Club di Rio de Janeiro, si presenta cosi...semplicemente a picco sul mare, lasciando "tutti" senza parole.
Casa Italia Rio 2016 è il risultato ben riuscito di un progetto ambizioso che mira a valorizzare l'Italia nello sport, nell'arte e nel design, firmando la paternità dell'iniziativa attraverso una serie di collaborazioni che vedono il coinvolgimento di nomi, opere e complementi di arredo che non passeranno di certo innosservati.
"Un progetto che vola in alto e che rispetto alle scelte passate - dichiara Diego Nepi Molineris, Direttore Marketing e Sviluppo del CONI - nasce con un'anima diversa e certamente fortemente innovativa, ma soprattutto con una mission ben precisa, ossia creare un "ponte" preferenziale tra Italia e Brasile...e proprio quel ponte pedonale - quale unico accesso alla nostra struttura - rappresenta già idealmente il

Sport, Arte, Design, Cucina e molto altro, all'insegna di un Made in Italy con sfumature carioca, dove la qualità diventa solo uno dei tanti dettagli.

di Marco Oddino

punto di collegamento tra i due paesi, integrandosi perfettamente con il tono della nostra comunicazione, incentrata sulla contaminazione e l'incontro tra le due culture."
Un progetto dal DNA italiano che ha come obiettivo quello di presentare l'Italia più vera e genuina, strizzando un occhio ad pubblico cosmopolita, attraverso una serie di immagini ed oggetti iconici che l'hanno resa storicamente e da sempre un punto di riferimento nello scenario culturale, non dimenticando allo stesso tempo il forte legame che il nostro paese vanta da sempre con il Brasile.
"Sarà una location nevralgica, privilegiata e con una vista eccezionale sulla città - prosegue Nepi Molineris - facendo rivivere agli ospiti parte

dei paesaggi mozzafiato che troviamo sulle coste italiane, pur mantenendo il mood locale, attraverso i colori ed i rumori così caratterizzanti del Brasile."
La grande scommessa di Casa Italia Rio 2016 è appunto quella di aver coinvolto grandi personalità provenienti da mondi differenti…artisti e partner che rappresentano appieno le eccellenze dei due Paesi, mantenendo la promessa di contaminazione virtuosa tra Cultura italiana e Cultura brasiliana.
"Non vogliamo certamente relegare il progetto esclusivamente verso una imagine legata solo all'arte – termina Nepi Molineris – bensì puntiamo la rotta verso messaggi e simboli che possano enfatizzare i valori dell'Olimpismo quali l'uguaglianza,la trasparenza, la solidarietà e lo spirito di squadra, che è ben radicato anche verso i nostri partner (brand rappresentativi del meglio dell'eccellenza italiana in ogni suo aspetto) che hanno reso tutto ciò ancora più bello, grazie ad progetto unico in una location unica e di altissimo livello, costruita per accogliere e far vivere esperienze indimenticabili ai nostri ospiti: dal design, all'area wellness and beauty a disposizione dei top guest, dalla tecnologia alla spettacolarità delle luci, senza tralasciare la cucina con i nostri sapori unici e riconosciuti in tutto il mondo."
Padrone di casa per la parte Sport&Food, nonchè Ambassador per il team italiano, sarà lo Chef stellato Davide Oldani, il quale porterà il suo genio e la sua creatività attraverso ricette di pura cucina italian popolare, che in alcuni momenti si fonderà con i sapori della tradizione brasiliana.
…dove la natura circonda l'uomo, dove la terra si tuffa nell'Oceano, dove l'atmosfera diventa HORIZONTAL…qui ci siamo noi.
Benvenuti a Casa Italia!

https://www.youtube.com/watch?v=AFco-j1qsHM

WELCOME
SURF EXPO
THE BIGGEST ITALIAN SURF EVENT
Special Guest
GARRETT MCNAMARA
SURF EXPO
18 EDITION
THIS YEAR WE ARE
XXL
22 - 23 - 24
LUGLIO 2016
SANTA SEVERA
SPIAGGIA DEL CASTELLO
www.italiasurfexpo.it
italiasurfexpo
italiasurfexpo
italia_surf_expo
Corriere dello Sport
SEMPLICEMENTE PASSIONE
Dimensione Suono Roma
FM 101.9

BERNARDO CORRADI
"GIOCO A PADEL"

L'ex calciatore senese ha esordito in serie A tardi rispetto alla media. Nonostante questo, ha militato in molte squadre, sia in Italia che all'estero. È passato al calcio "parlato" che apprezza se trattato dagli addetti ai lavori e ha messo via gli scarpini che ha sostituito con la racchetta!

di Valeria Barbarossa

Bernardo come ti sei avvicinato al calcio?
Come la maggior parte dei ragazzini di allora: giocando nel campetto dell'oratorio vicino casa mia. Quella è stata la prima palestra.
Quando il calcio è diventato un mestiere?
Il mio iter calcistico è nato diversamente rispetto alla media. Non sono andato via di casa a 13, 14 anni come la maggior parte dei colleghi. I miei volevano che mi concentrassi prima sullo studio e poi sui miei sogni, quindi solo dopo il diploma ho iniziato a girare per l'Italia. In serie A sono arrivato tardi, avevo 23 anni.
Con chi hai esordito?
Con il Cagliari all'Olimpico contro la Lazio... un segno del destino!
Il momento più bello?
L'esordio in Nazionale contro il Portogallo. Venni convocato perché Vieri si infortunò. Giocai da titolare, segnai e vincemmo 1-0. Fu una grandissima soddisfazione.
Il momento più difficile?
Quando giochi per tanti anni, di momenti difficili ce ne sono diversi. Ho avuto la fortuna di andare all'estero ma questo comporta il doversi confrontare con molti cambiamenti: le abitudini, il modo di vivere. Ambientarsi non è sempre facile perché mi sono reso conto che l'ospitalità non è come quella che si riceve in Italia. Gli italiani, quando arriva un calciatore straniero, sono molto più

DUE PONTI SPORTING CLUB

100% benessere

18 **CAMPI DA TENNIS** illuminati

2 **CAMPI DA PADDLE**

70 **ISTRUTTORI**
FIN - FIDAL - FIT - FGCI - FIF

160 **ORE SETTIMANALI**
di novità, fitness, acquagym

Il DUE PONTI SPORTING CLUB
ti offre la sua esperienza ventennale
e mette a tua disposizione:
18 campi da tennis,
2 campi di paddle,
6 palestre, 8 spogliatoi,
2 piscine coperte,
1 piscina scoperta
2 campi di calciotto,
1 campo di calcetto,
circuito interno running

All'interno troverete anche:
Bar, ristorante, negozio sportivo,
centro di fisioterapia, parrucchiere
e centro estetico

Quando il corpo sta bene, sta bene anche la mente...

La gamma dei servizi offerti dal Due Ponti Sporting Club è completata dall'elegante Centro Benessere (**SPA, bagno turco, sauna, idromassaggio, solarium, trattamenti estetici)** al cui interno è possibile trascorrere piacevolissimi momenti di benefico relax.

DUE PONTI SPORTING CLUB
Via dei Due Ponti
T 06.333.93.60

dueponti.eu

aperti e disponibili. Poi certo, bisogna sempre distinguere: in Spagna ad esempio mi sono trovato benissimo, in Inghilterra meno. Dal punto di vista professionale, poi, quasi tutti tendono, e dovremmo farlo anche noi in Italia, a dare più spazio ai loro giovani connazionali.

Quali sono le differenze tra il calcio italiano, spagnolo ed inglese?

In Italia il calcio viene vissuto con molta professionalità ma anche con tanta esasperazione a causa delle moltissime pressioni. All'estero, grandi squadre a parte, per quella che è stata la mia esperienza, la professione viene vissuta in maniera più mitigata, almeno nelle categorie minori.

Dal punto di vista giocato?

Il campionato italiano forse è un po' troppo esasperato dal punto di vista tattico. In Inghilterra, ad esempio, giocano in maniera più libera. La Spagna credo sia il giusto mix tra l'Italia e l'Inghilterra: non a caso stanno dominando.

Com'è adesso stare dall'altra parte? Da giocatore spesso avrai condannato il calcio parlato.

Condannato fino ad un certo punto. Quando parla un addetto ai lavori, un ex calciatore ad esempio che argomenta con cognizione di causa i propri pensieri su basi concrete, le critiche si possono prendere come fonte di analisi per valutare il proprio rendimento, ma se la critica arriva da chi non ha mai tirato un calcio ad un pallone, sinceramente, non l'accetto. Certo, se fai questa professione lo metti in preventivo. Un mio allenatore mi diceva che i giornali di oggi serviranno per incartare l'immondizia di domani. L'importante è non comprare i giornali quando le cose vanno male... meglio andarsene al cinema!

La stampa in Italia è un po' pressante...

Be' sì: pensa che abbiamo 4 quotidiani che si occupano di calcio. In Inghilterra hai forse le ultime due pagine del Sun e se capita un torto arbitrale viene commentato subito dopo la gara e basta. Da noi un errore, ad esempio, sulla partita Juve-Roma viene commentato per settimane.

Come vedi la Nazionale?

Si è preparata bene. C'è un po' di scetticismo ma credo si debba dare fiducia al gruppo. E poi ogni volta che l'Italia sembrava non essere una delle favorite ha sempre fatto bene. È una Nazionale che punta molto sulle qualità fisiche dei giocatori.

Avversari ostici?

Se andiamo a vedere lo storico degli Europei, le sorprese non sono mai mancate. Quindi chiunque può essere un avversario temibile. Poi certo, mi aspetto l'Inghilterra, la Francia, la Germania. Vedremo...

Che cosa pensi della candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2024?

La candidatura di una città per un evento del genere si porta dietro una miriade di bonus: miglioramento delle infrastrutture, posti di lavoro... dare la possibilità ad una città stupenda come Roma di modernizzarsi e migliorarsi è fondamentale. Poi il gettito di denaro per finanziare le imprese si porta dietro la paura di ricadere in scandali e sprechi.

Quali sport segui e pratichi?

Il tennis e il Padel. Poi quando ero in Canada, ho colto l'occasione per andare a vedere l'NBA: uno spettacolo nello spettacolo!

START UP ITALIANA RIVOLUZIONA IL MONDO DELLA MOBILITA'

ARRIVA L'AUTO CHE SI RICARICA COME LA "SIM" DEL TELEFONO

Hurry! mette il turbo e triplica i volumi: è boom per "Ricaricar"

Un'auto che **si ricarica come la sim di un telefonino**, una tariffa disegnata sulle abitudini di percorrenza del consumatore: nasce così **"Ricaricar", il servizio che consente di pagare il veicolo "a consumo"**, sulla base dei chilometri percorsi e calibrando dunque l'utilizzo dell'auto sulle proprie effettive esigenze.

A rivoluzionare il mondo della mobilità è ***Hurry!*, una giovane e innovativa start up italiana** che opera come piattaforma digitale e rappresenta **il primo portale della mobilità**. *Grazie alla* **partnership strategica con *ALD Automotive Italia***, leader mondiale del noleggio a lungo termine, *Hurry!* in poco più di un anno di vita, **ha superato il break even** e ha chiuso i primi due esercizi in utile. Tutto avviene on line, sul sito **www.the-hurry.com** che ha raggiunto **un aumento di utenti registrati del 450% su base annua**.

Alla guida della start up un gruppo di giovani nativi digitali che hanno avuto **l'intuizione di riprodurre le logiche e la convenienza dei gruppi di acquisto nel mondo della mobilità.** Un'idea che in piena epoca di sharing economy sta rivoluzionando la "geografia" del consumo.

Il sistema è molto semplice: il cliente va sul portale e tra le diverse proposte trova **la novità, unica al mondo, di un'offerta "ricaricabile"**. Con pochi click sul sito si sceglie l'auto, si decide la "taglia" (esempio: 500 chilometri al mese, ma anche, a costi differenti, di più o di meno) e si chiude l'operazione. Se nel corso del mese il cliente ha necessità di qualche chilometro in più si collega su *Hurry!* e acquista la ricarica. Una soluzione semplice, economica, senza investimenti iniziali per l'acquisto o maxi rate finali. E' tutto compreso nell'offerta **Ricaricar: il bollo, la manutenzione ordinaria e straordinaria, l'assicurazione RCA** con copertura in caso di infortunio al conducente ed esonero da responsabilità per incendio, furto e danni al veicolo. Il cliente in pratica pensa solo alla benzina. Ricaricar si affianca al **noleggio a lungo termine di veicoli, con una novità assoluta, quella di rivolgersi per la prima volta al mercato dei privati** con offerte competitive rispetto al classico acquisto. Infine, la terza tipologia di offerta presente sul portale è **la vendita di auto e moto usate con prezzi inferiori dal 15 al 30% rispetto alle quotazioni di mercato.**

Comparando **il primo trimestre 2016** con il corrispettivo 2015,**il volume d'affari generato dalla piattaforma segna +184%**, pari a 6,6 milioni di euro, con una proiezione stimata a fine anno a 30 milioni. In particolare, *Hurry!* registra **+725% contratti Ricaricar**, **+648% noleggi a lungo termine**, **+34%**vendite di veicoli usati. Il sito the-hurry.com raggiunge **2 milioni di pagine visitate al mese** (con il 42% di fruizione da tablet e smartphone).

Trenta dipendenti nativi digitali, età media sotto i 32 anni, 100 collaboratori permanenti nell'indotto, *Hurry!* ha sede operation a **Roma**, base commerciale a **Milano** e guarda già all'estero con un ufficio a **Londra**. Le piattaforme logistiche sono ad Aprilia, Roma (2), Milano (2), Crema, Brescia e Salerno.

"UN LIBRO A CANESTRO"

Un'iniziativa di utilità sociale dell'Eurobasket rivolta alle scuole elementari della capitale di Fabio Sieni

Lo sport e la cultura. Due mondi considerati distanti, antagonisti, come se uno escludesse l'altro, quasi a dover scegliere e a rinunciare a uno dei due. Niente di più sbagliato. Solo secondo un modo di pensare ormai antico e superato lo sport e la cultura non possono intrecciarsi, fondersi, supportarsi, viaggiare di pari passo. Le cose per fortuna cambiano e spesso in meglio, grazie anche a chi crede fortemente nel connubio e quotidianamente lavora e si impegna per alimentarlo con iniziative, proposte e entusiasmo che non devono mai mancare. E' il caso di "Un libro a canestro", il progetto di utilità sociale dell'Eurobasket Roma che unisce libri e pallacanestro rivolto alle scuole elementari della capitale. Partito il 18 dicembre dal plesso scolastico "Mahatma Ghandi" del quartiere San Basilio, "Un libro a canestro" ha fatto tappa in diversi istituti della città, soprattutto quelli periferici. La lettura di testi dedicati al basket, semplici, divertenti e di volta in volta diversi, ha catturato l'attenzione di tantissimi bambini che si sono mostrati curiosi e interessati. Alcuni erano piccoli giocatori, altri sapevano poco della palla a spicchi, altri ancora si sono scoperti appassionati. Tutti comunque partecipi e coinvolti. L'ideatore del progetto è Giacomo Esposito, direttore operativo dell'Eurobasket, che con fantasia e inventiva ha voluto trasmettere ai bambini i sani valori dello sport e della pallacanestro in particolare. I consensi degli addetti ai lavori, degli amanti del basket, delle maestre, il sorriso ingenuo e sincero dei ragazzini lo hanno ripagato dell'impegno e della fatica. "È stata una bella esperienza. I bambini avevano fame di conoscere e di imparare cose nuove. Mi ha fatto piacere vederli attenti quando leggevamo le pagine dei testi scelti, in particolare hanno apprezzato quelli che raccontavano la vita di atleti famosi. Volevano saperne di più, facevano domande. È stato bello".

Come nasce l'idea di "Un libro a canestro"?
Una mattina di ottobre sono stato chiamato da una scuola del mio quartiere nell'ambito del progetto "Libriamoci" promosso dal MIUR, in cui mi hanno chiesto di leggere storie di vario genere ai bambini di una quarta elementare. Ho colto l'occasione per coinvolgere l'Eurobasket Roma, società in cui svolgo il ruolo di Direttore Operativo, e abbiamo raccontato agli alunni alcuni aneddoti legati alla conquista della medaglia d'Argento da parte della nazionale di basket alle Olimpiadi di Atene 2004. Quella mattinata è stata di stimolo per creare il progetto.

Come è riuscito a metterla in pratica?
Innanzitutto grazie al supporto dell'Eurobasket e in particolare all'appoggio del presidente Armando Buonamici che ha creduto nel progetto. Non è stata da meno Radio Cusano Campus, la radio dell'Università Niccolò Cusano, emittente del Lazio molto attenta alle questioni sociali, che ha sposato l'iniziativa dando notevole visibilità a "Un libro a canestro" con collegamenti e interventi dopo ogni tappa. È stato fondamentale il sostegno dei giocatori che hanno voluto dedicare un po' del loro tempo a leggere storie e a tirare a canestro con i piccoli atleti. Ho coinvolto, poi, prestigiosi partner che hanno sposato il progetto: il Municipio di riferimento della nostra sede operativa, Roma VIII, la Federazione Italiana Pallacanestro, il Comitato Regionale Fip Lazio, la Lega Nazionale Pallacanestro, la LNP Servizi. Anche loro meritano un ringraziamento.

Undici tappe, undici scuole e tantissimi bambini. Qual è la classe che le è rimasta particolarmente nel cuore?
Tutti i bambini meriterebbero un pensiero, perché ognuno di loro ha contribuito a rendere "Un libro a canestro" così speciale. Voglio però citare una scuola che ci ha ospitati due volte: la quarta elementare dell'I. C. Pietro Maffi a Primavalle. Gli alunni ci hanno accolto con grande entusiasmo, realizzando elaborati, disegni, temi. Un bambino in particolare mi ha fatto emozionare: mi ha donato un disegno che ci ritrae insieme mentre io tengo in mano la torta che la mamma di un alunno ci ha preparato la prima volta che siamo andati a trovarli. È stata una delle esperienze più significative insieme a quella vissuta al fianco di Save the children Italia onlus che ha inserito il nostro progetto nella manifestazione “Illuminiamo il futuro” che si è tenuta a Roma dal 9 al 15 maggio scorsi nel “Punto Luce” di Torre Maura. L'iniziativa ci ha visti protagonisti con due incontri.
- Qual è il messaggio che i bambini dovrebbero fare loro?
Lo sport può essere il mezzo per una vita migliore e sana perché lo sport stesso è portatore di quei principi che purtroppo stanno scomparendo dalla vita di tutti i giorni. Ho notato con gioia che i ragazzini che abbiamo incontrato hanno le idee chiare sui valori di lealtà, correttezza, collaborazione, rispetto delle regole. E ci fanno ben sperare per una società futura migliore.
Tiriamo le somme. Si aspettava il successo che ha riscosso "Un libro a canestro"?
Speravo in un risultato positivo ma le aspettative sono state di gran lunga superate. Ho iniziato il progetto con tanti dubbi, mille domande e qualche timore. Poi tappa dopo tappa, consenso dopo consenso, ho capito che la strada imboccata era quella giusta. È stata una grande soddisfazione. Pochi giorni fa abbiamo avuto la prova di aver lasciato un segno nella varie scuole: ci ha fatto un enorme piacere vedere tantissimi bambini conosciuti durante i vari incontri gremire gli spalti del PalaTiziano in occasione dei playoff che ha visto l'Eurobasket protagonista. L'iniziativa ha avuto, inoltre, notevole spazio sui giornali: le hanno dedicato spazio la Gazzetta dello Sport, il Corriere dello Sport, Il Tempo, Leggo e tanti siti.
Quali orizzonti spera abbia questo progetto?
Mi piacerebbe portare questa iniziativa al di fuori dei confini cittadini. So che c’è la volontà da parte di alcuni club di serie A2 e di B di replicarla anche nelle loro città. I numerosi attestati di stima sono un continuo stimolo a fare sempre meglio. Sogno, un domani non troppo lontano, che questa iniziativa diventi una “Best Practice” a livello europeo. Difficile? Si, ma non per forza impossibile da realizzare.
Da parte nostra un in bocca al lupo.

“GLI ALUNNI CI HANNO ACCOLTO CON GRANDE ENTUSIASMO, REALIZZANDO ELABORATI, DISEGNI E TEMI”

TROFEO DELLE REGIONI KINDERIADI 2016:

TUTTO PRONTO PER LA GRANDE F

A cura dell'Ufficio Comunicazione Fipav

Sarà l'Umbria ad ospitare la 33esima edizione del Trofeo delle Regioni-Kinderiadi, la storica kermesse dedicata alla pallavolo giovanile che si svolgerà dal 27 giugno al 2 luglio.
La grande festa della pallavolo dedicata ai più giovani torna dunque nella regione del centro Italia a dieci anni di stanza dal 2006 quando trionfarono Piemonte (maschile) ed Emilia Romagna (femminile).
La manifestazione, che mette a confronto le rappresentative maschili e femminili di tutta Italia rappresenta il fiore all'occhiello del movimento nazionale, il più importante evento di pallavolo dedicato ai giovani, ideato per lo sviluppo dell'attività giovanile sul territorio con tesserati provenienti da ogni realtà regionale.
Quarantadue saranno le formazioni che si "daranno battaglia" per conoscere chi succederà alla Lombardia che lo scorso anno trionfò in Sicilia sia nel maschile sia nel femminile.
Oltre 600 gli atleti in gara, nati dal 2000 in poi per la categoria maschile e dal 2001 in poi per quella femminile che giocheranno sui nove campi di gioco di Assisi, Bastia Umbra, Cannara, Foligno e Spello.

LA FORMULA

Nella prima fase, le 21 rappresentative saranno suddivise in base al ranking (che fa riferimento ai piazzamenti nelle ultime 3 edizioni del Trofeo delle Regioni) in una Pool A (4 gironi da 3 squadre) e una Pool B (3 gironi da 3 squadre). Al termine della prima fase in programma martedì 28 giugno, le ultime 3 rappresentative in classifica avulsa della Pool A saranno retrocesse nella Pool B, mentre le prime 3 rappresentative in classifica avulsa della Pool B saranno promosse nella pool A.
Nella seconda fase, divisa su due giornate di gare (mercoledì 29 giugno e giovedì 30 giugno) le 12 rappresentative della pool A saranno suddivise in 4 gironi da 3 squadre mentre quelle della pool B in 3 gironi da 3 squadre. Al termine delle due giornate di gare (il giovedì le rappresentative saranno suddivise nuovamente in 4 gironi da 4 in base alle classifiche della 1a giornata della seconda fase), verrà stilata una classifica generale dal 1o al 12o posto. Le 4 squadre classificatesi dal primo al quarto posto nella classifica finale disputeranno le semifinali e le finali pei posti dal 1°al 4° posto (semifinali venerdì 1 luglio, finalissima sabato 2 luglio).

I PALASPORT

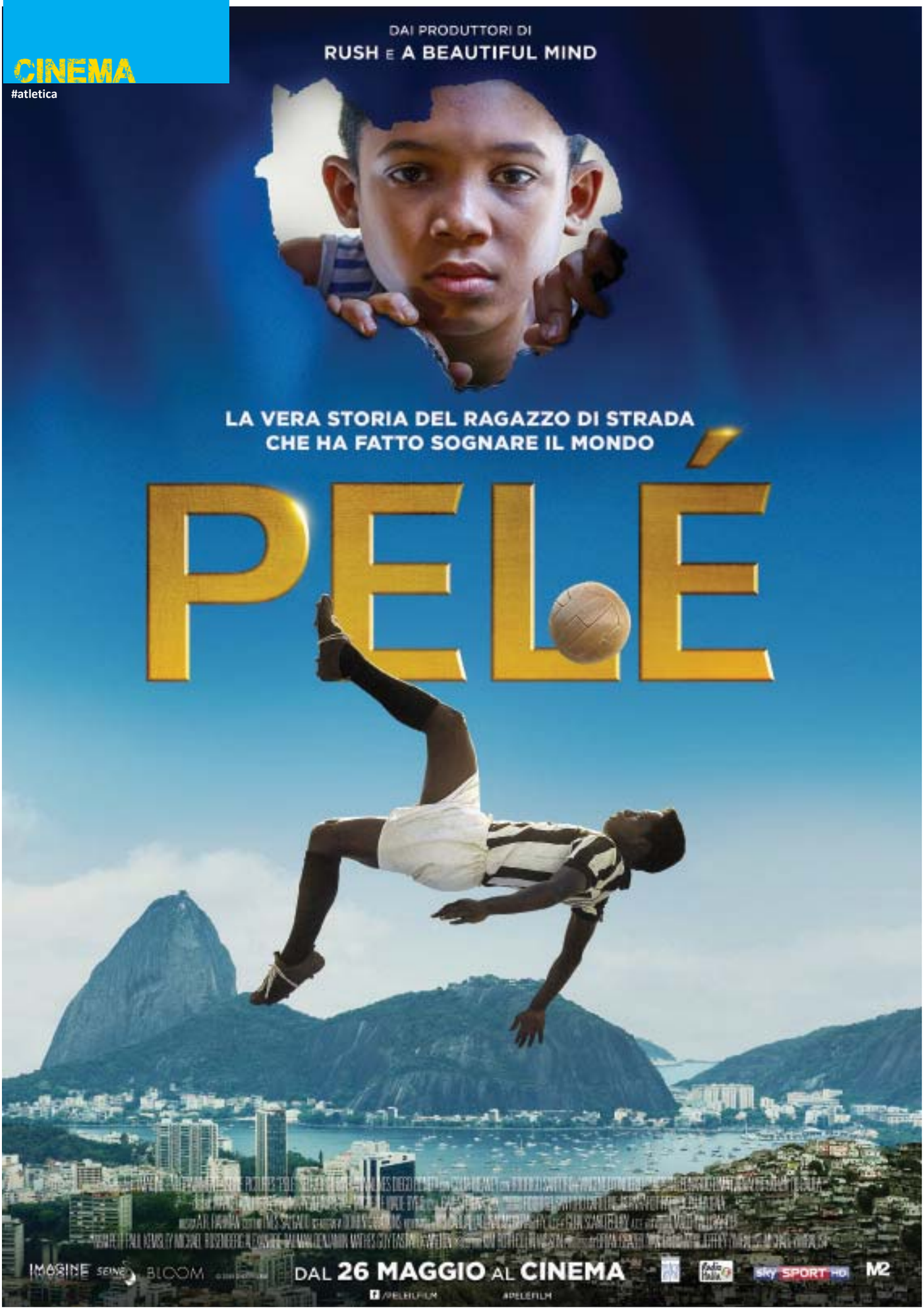
Palasport ITIS "Polo-Bonghi" (Santa Maria degli Angeli - Assisi)
Palasport (Bastia Umbra)
Palasport (Spello)
Palasport (Cannara)
Palestra Comunale (Rivotorto – Assisi)
Palestra Comunale "Ciccioli" (Foligno)
Palestra Scuola Media (Petrignano – Assisi)
Palasport "Paternesi" (Foligno)
Palestra Scuola Media "Gentile" (Foligno)

ALBO D'ORO RECENTE

Maschile
2015: LOMBARDIA
2014: LOMBARDIA
2013: LOMBARDIA
2012: TRENTINO
2011: VENETO
2010: PIEMONTE

Femminile
2015: LOMBARDIA
2014: PIEMONTE
2013: LOMBARDIA
2012: LOMBARDIA
2011: PIEMONTE
2010: EMILIA ROMAGNA

E FESTA DEL VOLLEY GIOVANILE


DAI PRODUTTORI DI
RUSH E A BEAUTIFUL MIND
LA VERA STORIA DEL RAGAZZO DI STRADA
CHE HA FATTO SOGNARE IL MONDO
PELÉ
IMAGINE
SEINE
BLOOM
DAL 26 MAGGIO AL CINEMA
sky SPORT HD
M2
/PELEFILM
#PELEFILM

LA NASCITA DELLA LEGGENDA

di Fabio Sieni

In Brasile il calcio è una cosa seria. Un'ossessione, ma allo stesso tempo una fonte di divertimento e di vita. E Pelè incarna tutti questi aspetti e non solo. Un simbolo della storia del calcio e del paese in cui il calcio è venerato come una divinità.

Edson Arantes do Nascimento

Suo padre, Dodinho, era un ex calciatore la cui carriera era stata interrotta da un infortunio al ginocchio. Erano molto poveri, tanto che il piccolo Edson doveva allenarsi con un pompelmo al posto del pallone. Ma quando un sogno è davvero grande, non c'è ostacolo che non si possa superare. E nella favela di Bauru il ragazzino che sarebbe diventato leggenda inizia a tirare i suoi primi calci.

La leggenda

E da qui parte il film. Da un rapporto difficile ma importante tra il piccolo Edson e suo padre, dall'allenamento con un frutto staccato da un albero. E, a sedici anni, Eson è Pelè e deve giocare un mondiale con tutta la nazionale brasiliana sulle spalle. Un responsabilità troppo grande?

Drible da vaca

Bastano pochi minuti, una magia di questo adolescente che si libra come un ballerino sul prato del campo di calcio, dei tocchi precisi, vellutati e allo stesso tempo spettacolari. Ed ecco che il bambino della favela diventa Pelè e una pagina della storia del calcio viene scritta in modo indelebile.

Il calcio e il cinema

Non sempre questi due mondi hanno avuto un rapporto facile. I film sul calcio hanno sempre stentato ad avere successo e visibilità. Questo perché forse il cinema è spettacolo, ma anche il calcio lo è di per sé. Unire le due cose sembrava riduttivo per entrambe. Ma poi, in questi ultimi anni, sono stati creati dei film ad immagine di grandi personalità del mondo del calcio.

La svolta

Un film su Messi, uno su Ronaldo. Forse non è possibile parlare di calcio al cinema, ma è possibile parlare di eroi. E il calcio ha i suoi eroi e i suoi miti, capaci di far sognare milioni di persone nel mondo.

Da recuperare: Best

Best è leggenda almeno quanto Pelè, ma tutto un altro tipo di mito. Un eroe autodistruttivo, famoso per le sue gesta fuori e dentro al campo. Anche lui ha un suo film, un tributo a quel genio che ha sconvolto la Premier League nel '68, rendendo possibile l'impossibile. Un piccolo gioiello da recuperare, perché ogni epoca ha i suoi simboli.

MALESIA
NEI MARI DEI PIRATI

di Fabio Sieni

La Malesia è bagnata a ovest dalle acque dello Stretto di Malacca e a est dal Mar Cinese Meridionale. Le temperature sono elevate tutto l'anno e vi è una leggera escursione termica annuale. Meglio andarci nei mesi di giugno e luglio, perché il mese di agosto, a causa dei monsoni, è molto piovoso. Ma ne vale di certo la pena, sia per chi cerca una meta sportiva che per chi ama il relax.

Snorkeling

La destinazione migliore è Semporna, nel parco marino di Tun Sarakan. Fino a pochi anni fa la zona era ritenuta pericolosa a causa delle numerose imbarcazioni di pirati che assalivano i turisti. Ad oggi, la presenza militare nella zona ha scongiurato questo pericolo e Semporna è ora una delle mete più gettonate dei viaggiatori. I fondali marini sono un tripudio di colori spettacolari ed è consueto l'imbattersi in tartarughe o pesci pagliaccio.

Crociera sul fiume

Purtroppo la zona del Borneo ha subito una forte deforestazione a causa dell'espansione delle piantagioni di palma da olio. Ma se si percorre il basso corso del fiume Kinabatangan, specialmente al tramonto, si potranno avvistate orang-utan, elefanti, coccodrilli, scimmie nasica ed altre decine di specie.

Immersioni

Sipadan è ritenuta uno dei migliori siti di immersione grazie alla sua posizione nel mare di Celebes, dove si trova la più ricca biodiversità marina del pianeta. Nel 2004 il governo ha ordinato il limite di 120 visitatori al giorno e il ricollocamento di tutti i resorts sulla vicina

isola di Mabul. Ci sono circa 3.000 specie di pesci, centinaia di specie di coralli, una grande varietà di razze e squali, e grandi popolazioni di tartarughe verdi e tartarughe embricate.

Movida

Langkawi si trova nel nord ovest del paese ed è divenuta una meta per benestanti uomini d'affari asiatici ma anche per famiglie della media borghesia. Cercando di rimanere fuori dal centro trafficato e costoso, le attrazioni dell'isola vanno dalla crociera nelle mangrovie al viaggio in funivia fino al secondo picco dell'isola per ammirare un panorama fantastico sulle 199 isole che sorgono in quest'area.

Tomoi

Senza dubbio per i più temerari. Se si viaggia per mettersi alla prova e per sperimentare nuove forme di sport adrenalinici, non si può certo evitare di provare la Tomoi. Si tratta di un'arte marziale similare alla Muay Thai Thailandese, che comprende pugni, calci, ginocchiate, gomitate e prese. Ci sono diversi camp organizzati dove iscriversi per tutta la bella stagione ed allenarsi.

A BRACCIA APERTE

C'è posto per riscoprire l'America

TAP PORTUGAL
a braccia aperte

In vendita fino al 30 giugno 2016.
* Tariffe valide per viaggi dal 1/11 al 19/12/2016 e dal 6/1 al 31/3/2017.

Offerta speciale: stopover gratuito a Lisbona per 72 ore (durata massima del soggiorno).

A STAR ALLIANCE MEMBER

flytap.it

Merrel Vapor Glove

Per chi ama fare jogging e ancor di più se in spiaggia. Sembrano proprio normali scarpe, ma con drop 0 e una tomaia in mesh ad alta respirazione per correre nel caldo di una spiaggia. Dispongono di suola Vibram, trattamento anti odore e il vantaggio di poterle lavare in lavatrice, in acqua fredda e asciugandole all'aperto.

ESTATE MA NON TROPPO

COSA PROCURARSI PER INIZIARE AL MEGLIO LA BELLA STAGIONE

di Fabio Sieni

Uve Band

Ha l'aspetto di un comune braccialetto di gomma, ma contiene un sensore in grado di rivelare l'esposizione ai raggi UV: permette così di calcolare con esattezza quando è il momento perfetto per stendersi sotto il sole e quando invece non sarebbe proprio il caso.

Tavola Surf Longboard 900 9'

Senza dubbio la più fashion mai creata. E' in carbonio ed è impreziosita dagli emblemi chanel

Maschera Mares X - Vision

La X-Vision è divenuta in poco tempo un punto di riferimento mondiale per le maschere da sub e questo prodotto viene da una minuziosa progettazione al computer. Consente di avere un ampissimo campo visivo. E' disponibile anche con le lenti ottiche. Le fibbie sono moto comode e a regolazione rapida.

Caftano

Questo capo ha numerosi punti forti, ma di sicuro quello più importante è l'estrema praticità: niente bottoni, cerniere o lacci e i tessuti leggeri e freschi permettono di sentirsi più libere e a proprio agio, con le curve abilmente valorizzate. Di recente è tornato molto in voga, infatti le più blasonate case di moda l'hanno rivalutato e inserito nelle loro collezioni estive.

Adidas, Bikini Donna Infinitex 3-Stripes

Un costume da nuoto adatto sia ad una gara che all'allenamento. In due pezzi, appare molto più stiloso ed interessante.

Waeco Coolfun Cx 30 12 / 220v

WAECO CoolFun CX 30 è un raffreddatore/riscaldatore portatile termoelettrico. La maniglia ha una doppia funzione, fa da supporto per il coperchio e anche da sistema di bloccaggio. Funziona sia a 12 volt DC che 220 volt AC e può contenere un volume interno di 29 litri circa.

Citizen Diver's 200 mt Eco-Drive Lady

Citizen incrementa l'assortimento dei sub per donna con una nuova proposta. E' il diver 200 metri presentato con le novità di aprile 2015, un modello subacqueo che si richiama ai classici dell'orologeria sportiva.

Tavola da Surf chanel

Senza dubbio la più fashion mai creata. E' in carbonio ed è impreziosita dagli emblemi chanel.

5 POSIZIONI PER PREVENIRE INFORTUNI: TEST DI VALUTAZIONE FUNZIONALE

Si parla sempre più spesso dei rischi veri o presunti nel praticare discipline che prevedono utilizzo di sovraccarichi e di prevenzione degli infortuni dei movimenti ad esso legati.

di Fabio Inka - www.impactotraining.com

Io vorrei affrontare la questione evitando generalizzazioni senza alcun senso. Il presupposto di partenza è che non esistono allenamenti giusti o sbagliati, ma dei principi base di anatomia, fisiologia e biomeccanica comuni a qualsiasi proposta di allenamento che non possono essere ignorati. Sia per il giovane atleta che l'adulto, il professionista o l'amatore, alla base di tutto c'è il livello di allenabilità dell'atleta, il suo stato di funzionalità, che molti autori sono d'accordo nel definirla come una somma di diverse qualità: la mobilità articolare, l'equilibirio, la coordiniazione, la flessibilità e la capacità di stabilizzazzione muscolare. Tutte queste qualità possono essere valutate contemporaneamente, con l'esecuzione di un test formato da alcune semplici azioni, dove il carico è costituito dalle proprie leve corporee e dalla forza di gravità.

IL TEST

Questo test si può effetuare in pochi minuti, soprattutto quando si intende impostare un programma di allenamento con i sovraccarichi. Non hai bisogno di alcuno strumento per esegurilo, e anche se si chiama Squat Test, non serve a capire solo se puoi eseguire senza rischi uno squat con sovraccarichi, ma dall' analisi dei risultati si possono ricavare importanti informazioni per impostare nella maniera piu corretta una routine di allenamento.
Come Trainer ritengo di vitale importanza la prevenzione degli infortuni, sia se il mio allievo è un professionista, sia se si approccia al fitness per migliorare il suo benessere generale. Ritengo inoltre molto importante lavorare in equipe, o indirizzare i propri clienti verso un osteopata di fiducia o un bravo fisioterapista per massimizzare i risultati e minimizzare i rischi di infortunio.
Il primo passo che un Trainer può e deve fare è senz'altro una valutazione delle possibili alterazioni posturali che in futuro potrebbero causare infortuni e che, al tempo stesso, conducono ad una performance deficitaria.
I fattori che possono influenzare la postura sono molteplici e hanno conseguenze dirette sull'attività sportiva che si deve svolgere.
Un buon punto di partenza è un' attenta analisi delle compensazioni posturali derivate da ogni singolo sport o proposta di allenamento; il secondo step è quantificare tali compensazioni attraverso alcuni test posturali.
Prima di descrivere il test voglio evidenziare alcuni punti che sintetizzano gli effetti provocati da un disequilibrio posturale: qualsiasi rigidità muscolare, anche locale, influisce su tutta la catena cinetica, così come le più piccole compensazioni assunte dal soggetto tendono ad aumentare la rigidità della catena posturale e con essa un assetto scomposto dell'equilibrio generale della postura. Inoltre si aggiungono alcuni inconsapevoli aggiustamenti da parte del soggetto che non rendono facile il

INSIDE CAR & P. AUTO 383

Vendita e Noleggio Auto
Finanziamenti in sede
Permuta Auto

INSIDE CAR & P.AUTO 383
via della Pisana 383
00163 Roma

riconoscimento del disequilibrio dalle conseguenti compensazioni. In sintesi anche un piccolo infortunio in corso potrebbe provocare un disequilibrio e quindi per reazione un infortunio più grave.
Lo squat test è stato importato da Francesco Cuzzolin direttamente dagli studi americani e russi. Consiste nell'assunzione di 5 posizioni che tendono le catene cinetiche posteriori e crociate mettendo in rilievo i compensi dovuti alle tensioni delle catene miofasciali. Lo scopo è quello di evidenziare possibili problematiche negli allineamenti, nella flessibilità muscolare e nella mobilità articolare. Lo squat test coinvolge in un singolo movimento più articolazioni, dal braccio alla caviglia, anche se i 5 movimenti non sono prettamente correlati ad un determinato tipo di sport. Dalla loro analisi si possono ricavare importanti informazioni per impostare nella maniera piu corretta la routine di allenamento.

MODALITA' ESECUTIVA

L'atleta deve indossare soltanto slip o pantaloncini aderenti ed eseguire 5 posizioni con la seguente modalità esecutiva:
1. Ogni posizione va ripetuta 5 volte;
2. L'esecuzione del movimento deve essere lenta e controllata e si deve respirare normalmente;
3. L'angolo di flessione del ginocchio deve essere circa di 60° (dalla verticale) – 120° (al ginocchio);
4. I piedi devono essere circa alla larghezza delle spalle con le punte ruotate verso l'esterno di circa 15°
5. Lo sguardo deve essere rivolto verso l'avanti – alto.

PRIMA POSIZIONE

Test base che indica la mobilità tibiotarsica ed eventuali spostamenti delle ginocchia in varo o valgo
1. Braccia tese, dita incrociate;
2. Sguardo fisso avanti;
3. Piedi oltre larghezza spalle;
4. Punte piedi aperte 15°
5. Angolo al ginocchio max 60°.

SECONDA POSIZIONE

Obbliga ad un sostegno forzato del tronco da parte del quadrato dei lombi e consente una mobilità articolare del tratto lombare.
1. Mani ai fianchi con dita avanti e pollice indietro;
2. Gomiti all'indietro;
3. Sguardo fisso avanti;
4. Piedi oltre la larghezza delle spalle;
5. Punte piedi aperte 15 – 30°;
6. Angolo al ginocchio max 60°.

TERZA POSIZIONE

Questa posizione riproduce la posizione che si ha durante l'esecuzione dello squat con il bilanciere sulle spalle, quindi ha un feedback immediato e di grande utilità e di sicurezza. Consente di valutare esattamente cosa succede alla postura in caso di esercizi di squat con bilanciere sulle spalle.
Senz'altro utile per determinare l'esistenza di una corretta lordosi lombare , la cui mancanza può creare rischi di sovraccarico in quella zona e possibili rischi di ernia del disco.
1. Mani alle spalle;
2. Gomiti all'altezza delle spalle;
3. Sguardo fisso avanti;
4. Piedi oltre la larghezza delle spalle;
5. Punte piedi aperte 15- 30 °;
6. Angolo al ginocchio max 60

QUARTA POSIZIONE

La posizione 4 obbliga un raddrizzamento della parte dorsale della colonna, coinvolgendo nell'extrarotazione delle braccia la muscolatura delle scapole.
1. Braccia a candelabro
2. Palmo delle mani aperto in avanti
3. Sguardo fisso avanti
4. Piedi oltre la larghezza delle spalle
5. Punte piedi aperte 15-30°
6. Angolo al ginocchio max 60

QUINTA POSIZIONE

Obbliga un raddrizzamento della parte alto dorsale del rachide
1.Braccia estese in alto;
2. Palmo delle mani aperto in av.;
3. Sguardo in avanti – alto;
4. Piedi oltre la larghezza delle spalle;
5. Punte piedi aperte 15 -30°;
6. Angolo al ginocchio max 60°

Durante l'esecuzione del test bisogna porre l'attenzione su alcune variabili , e dunque l'esperienza del preparatore contribuisce a riconoscere i compensi (effetto) del disequilibrio (causa); per questo, la scelta migliore sarebbe fotografare i soggetti analizzati e costruirsi delle tabelle dove annotare tutto quello che si riesce a carpire, per poi continuare l'analisi in un secondo momento determinando eventuali problemi dell'apparato locomotore attraverso test analitici e decidere gli esercizi adeguati da somministrare all'atleta.

Posizione n. 1 | Posizione n. 2 | Posizione n. 3 | Posizione n. 4 | Posizione n. 5

GRAPHIC DESIGN

WEB SITE

MOBILE APPS

VISUAL
CREATIVE STUDIO

Sede operativa: Via Britannia 47 - 00183 Roma - ITALIA - Tel./Fax + 39 06 83605244
www.visual.it - mailto: info@visual.it

L'AMBULANZA A DUE RU

Per boschi, parchi e sentieri dove non arrivano le ambulanze, i volontari della Croce Rossa portano un servizio che merita di essere ampliato. Appello a tutti i cicloamatori: hanno bisogno di donazioni... e di biciclette!

di Giuliano Giulianini

A molti sarà capitato di vederli negli ultimi anni lungo le strade della Maratona di Roma o della maratonina di Ostia. Sono i volontari della Croce Rossa in bicicletta: maglia bianca, ciclisti rossi e sacche piene di attrezzature mediche.
Abbiamo incontrato il gruppo che opera nella zona dei castelli, tra i comuni di Ariccia, Genzano e Lanuvio.
L'idea del soccorso in bici è nata in seguito a un'incidente capitato a un amico, poi medicato con il poco a disposizione: una maglietta e una bibita. A quel punto Luca, Sandro, Cristian e Matteo, appartenenti al Comitato dei Comuni dell'Appia, hanno proposto ai vertici della C.R.I. di pattugliare il territorio con bici attrezzate per le emergenze mediche. Grazie alle donazioni di amici e benefattori, e alle adesioni di altri volontari, il gruppo adesso arriva alla ventina: il più giovane ha 18 anni, il meno giovane 70; leggera predominanza di uomini ma quasi altrettante volontarie. A loro disposizione hanno 12 biciclette accessoriate di tutto l'occorrente: dal defibrillatore all'ossigeno, dalle bende alle medicazioni; manca solo la barella per ovvi motivi. Non tutti sono atleti: fanno degli allenamenti per prepararsi ma non sono agonisti. Il loro servizio si svolge "passeggiando" in bici per poi intervenire in caso di emergenza. Il sabato e la domenica mattina sono sempre in attività nel Parco dei Castelli Romani, tra sentieri e sterrati dove le ambulanze non arrivano.
Un servizio che la Croce Rossa ha varato nel 2009 e che nel tempo si è diffuso altrove: a Milano, Roma e provincia (che in totale dispone di una cinquantina di volontari), Bari, Catania, Cremona, Cuneo ecc. I loro interventi sono gestiti dai centralini delle emergenze 112 e 118, oltre che da quello della Croce Rossa che li attiva quando la chiamata arriva da un territorio servito in quel momento. Ai castelli c'è anche un numero diretto dedicato, disponibile al pubblico, che ogni ciclista-escursionista della zona dovrebbe memorizzare nel telefono: 347 59 69 559.
"Alcuni non credevano a questo progetto, ma parecchi nostri vertici lo hanno fatto e lo portano avanti dandoci una grande mano, ad esempio con le autorizzazioni per andare a manifestazioni lontane dalla nostra zona". A raccontarci tutto è Sandro De Lucia, volontario e referente del Comitato dei Comuni dell'Appia. Tale infatti il successo dell'idea che, oltre a gare e biciclettate "locali", i volontari dei castelli sono arrivati fin sulle alpi: la più importante delle trasferte è stata la Dolomiti Duchenne Heroes, una gara internazionale per sostenere la ricerca sulla forma di distrofia che colpisce i bambini. "Un ciclista olandese - racconta De Lucia - cadde in un dirupo sassoso e fu immediatamente soccorso da due nostri volontari: immobilizzato, tranquillizzato e medicato in pochi istanti sul posto, prima di essere affidato all'eliambulanza". Una circostanza che poteva portare a gravi conseguenze per il contesto difficile in cui era avvenuto l'incidente: "Un intervento molto diverso dalle banali cadute con escoriazioni a cui eravamo abituati. Abbiamo avuto la soddisfazione di essere pubblicamente elogiati in pubblico, sul palco, dagli organizzatori e dall'atleta stesso, tornato tutto incerottato per ringraziarci. Una bella esperienza che ci ha fatto maturare molto: abbiamo messo in pratica la preparazione perfetta a cui i nostri monitori ci hanno sottoposto."
Recentemente CRI in Bici ha partecipato a "Tevere in Bici": una sei giorni lungo il fiume dalla foce al Monte Fumaiolo; tre volontari CRI hanno seguito i partecipanti pedalando in media 100 km al giorno, anche se per questa occasione sono state opportunamente affittate tre bici elettriche.
"Le bici elettriche sono belle, ma costose - ci ha detto De Lucia - Sarebbero utili anche per i progetti futuri: coprire altre aree di Roma, come i parchi di Villa Borghese e dell'Appia Antica, e le aree pedonali del centro storico. Un progetto che ha bisogno di fondi, ma anche di aiuto concreto, come la donazioni di biciclette, perché la Croce Rossa è questo: si sostiene soprattutto con le donazioni."
Qualche consiglio per gli escursionisti in mountain bike? "Prima di tutto il casco; poi non confidare troppo in se stessi e nella bicicletta: l'eccessiva sicurezza nelle proprie capacità porta all'errore; portare sempre con se il necessario per le emergenze: almeno il cellulare per chiamare aiuto; infine, mai da soli: la cosa più bella è aiutarsi gli uni con gli altri."

RUOTE

SARA CELATA
SPAZIO AI GIOVANI E AI TORNEI FEMMINILI

di Silvia Sequi

Anotarla - e a intravedere in lei una futura campionessa di Padel - è stato l'istruttore argentino Tomas Mills. «A fine estate del 2014 - per caso - mi avvicinavo a questo sport: dopo due mesi mi sono ritrovata a Palma de Maiorca - in Spagna - come giocatrice della nazionale italiana» ricorda Sara Celata, dallo scorso novembre al vertice della classifica italiana. Classe 1975, romana, ex tennista professionista, Celata si dice «fiera» del secondo posto conquistato con il suo club Le Molette di Roma nella serie A del Campionato a squadre della Fit Paddle. «Siamo stati l'unica squadra senza stranieri assoldati. É indubbio che un professionista spagnolo o portoghese faccia la differenza» aggiunge l'atleta, favorevole al coinvolgimento dei giocatori non italiani, ma con una maggiore regolamentazione. In merito al crescente successo del "tennis in gabbia" - da nord a sud si stanno costruendo piste (come le chiamano gli spagnoli) - Celata è convinta che il padel non si limiterà a essere solo una moda o una mania passeggera, ma potrebbe rappresentare lo sport del futuro «solo - però - se si coinvolgeranno nell'attività i bambini e i ragazzi».

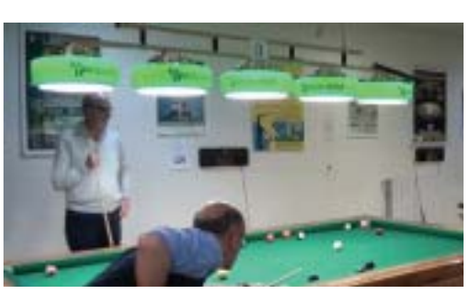
AVVICINARE I GIOVANI AL PADEL - «Mancando ancora l'informazione sul padel è difficile iniziare i giovani al gioco non essendo i genitori stessi a conoscenza dello sport» fa presente la campionessa. «Un'idea potrebbe essere quella di abbinare il corso di padel a quello di tennis» suggerisce l'atleta, riconoscendo la bontà del lavoro della Fit Paddle. «Basti pensare ai rimborsi previsti dalla Federazione per quei circoli che organizzano scuole e corsi per gli under 16. I giovani vanno avvicinati a questo sport perché rappresentano il futuro del padel» dichiara Celata.

TANTE DONNE, POCHI TORNEI - Sul fronte delle donne, cresce il numero delle giocatrici, entusiaste e cariche di agonismo e competizione, «ma con poca propensione a partecipare ai tornei» rileva la campionessa. Si potrebbe, per esempio, riprendere il modello utilizzato nel tennis che prevede il coinvolgimento dei giocatori di tutte le categorie, suddividendo il tabellone - appunto - per categoria. Un torneo può iniziare di IV categoria, le prime quattro coppie - dunque le migliori - passano poi alla III categoria, e via dicendo» spiega l'atleta. «Dovrebbe essere il circolo stesso a proporre questo tipo di competizione proprio per coinvolgere il maggior numero di giocatrici. Il rischio è che aumenti la distanza tra le prime classificate a livello nazionale e il bacino - sempre più consistente - di donne neofite e di livello medio». L'obiettivo, al contrario deve essere, quello di amalgamare i vari livelli perché - oltre ai giovani - anche le donne saranno il futuro di questo sport.

INSIEME PER IL CUORE
AL VIA LA PRIMA EDIZIONE DEL TORNEO AMATORIALE PER BENEFICENZA

Grande successo per la prima edizione del torneo amatoriale che ha visto una grande affluenza di giocatori e che si è svolto nel mese di maggio presso il Club MBM biliardi di Roma nella sede di via Bixio 89. L' evento è stato organizzato da Massimiliano Maggio in collaborazione con Marco Critelli del Veio Sporting Club. La gara di beneficenza pool 8-15 ha visto coinvolti i Circoli della Capitale, (Canottieri Aniene, Parioli , Lazio e Veio Sporting Club) che hanno devoluto la metà del jackpot all' Associazione Onlus "Insieme per il cuore" impegnata da anni a dare un futuro ai bambini che soffrono di malattie cardiopatiche.

Sul podio sono saliti in tre: Filippo De Marco del Veio Sporting Club, Stefano Martelli e Stefano Sbordoni del Circolo Parioli . "E' importante secondo i due organizzatori dell'evento creare nuovi spazi di aggregazione per dare modo non solo ai giovani, ma anche alle etnie presenti sul territorio di vivere momenti di confronto particolar modo la salute dei bambini". L'auspicio è quello proseguire e pensare attraverso uno sport sano e un sano agonismo. Siamo molto soddisfatti della risposta dei circoli a una tematica così importante che riguarda in già alla prossima edizione del torneo perché...il cuore continua a battere !



LO SPORT IN PILLOLE

I SEGRETI DELLO SPUNTINO POST-WORKOUT

Una delle principali domande rivolte a noi trainer è "cosa posso mangiare dopo l'allenamento?". La risposta non è univoca, ma bisogna prendere in considerazione molteplici aspetti, in primis l'obiettivo dell'atleta ma anche eventuali condizioni patologiche, tipo di allenamento, gusti personali. Il ruolo che svolge lo spuntino post-workout è:

- ripristino delle scorte di glicogeno e recupero energetico;
- rallentare il catabolismo muscolare indotto dall'allenamento;
- recupero idrosalino.

Esistono due teorie per sfruttare appieno il post allenamento: la prima è quella usata dagli atleti che hanno come **obiettivo l'accrescimento della massa muscolare**, cioè mangiare nei 15/20 minuti dopo l'allenamento (finestra anabolica), una fonte ricca in carboidrati e proteine, preferibilmente in forma liquida, in modo da sfruttare la sensibilità insulinica del muscolo; la seconda teoria, trova riscontro nei soggetti in fase di **cutting** (definizione/dimagrimento), in cui viene posticipato lo spuntino post allenamento circa 60/120 minuti dal termine, sfruttando a pieno la liberazione dell'ormone della crescita 56, il quale aumenta al diminuire della glicemia, aumentando così il metabolismo basale.

Dott. Raffaele Iorio

Largo Somalia, 60

ARIA SPORT SOMALIA

UN MONDO DI SPORT *PER TUTTA LA FAMIGLIA*

Con i suoi **2500 mq di superficie**, Aria Sport Somalia rappresenta un punto di riferimento per il fitness ed il nuoto per tutto il quadrante nord della Capitale e non solo. L'impianto si compone di **una piscina di 25 mt** per il **nuoto libero**, l'**acquafitness** e la **scuola nuoto**, una grande area affacciata sulla piscina articolata in **sala pesi**, **area cardio**, **isotonica** e **funzionale**, **una zona benessere** con bagno turco, sauna finlandese e vasca di reazione, **oltre a due sale fitness** che permettono di soddisfare qualsiasi esigenza legata alla tonificazione, al potenziamento, al divertimento nonché allo svago ed al relax.
Aperto **7 giorni su 7**, Aria Sport Somalia offre ai propri clienti diverse modalità di abbonamento, perfette sia per chi intende praticare sport e allenarsi autonomamente, così come per chi ama prendere parte a corsi di gruppo come **spinning**, **idrobike**, **acquagym**, **interval training**, **circuito funzionale**, **pilates**, **salsa** e molti altri.
La professionalità del nostro personale è a disposizione dei clienti durante l'intero orario di apertura e rappresenta un' importante guida sia per l'allenamento in sala pesi che in vasca.

ORARI CENTRO

lunedì - venerdì	7:00 - 23:00
sabato	8:00 - 19:30
domenica	10:00 - 14:00

LA SCUOLA NUOTO

Aria Sport Somalia ospita infine una scuola nuoto per bambini **dal 3 anni in su**, con corsi in programmazione tutti i giorni dalle 15:50 alle 18:20, modalità di frequentazione sia mono che bisettimanale e con estensione temporale mensile o quadrimestrale.
Sono già aperte le preiscrizioni per la stagione 2016/17.

Vieni ad effettuare un ingresso gratuito per provare tutte le attività ed immergiti nel mondo Aria Sport!

Aria Sport SSd aRL - Somalia
Largo Somalia, 60 - 00199, RM
Tel. 06 32460770

somalia@ariasport.it
www.ariasport.it

Aria Sport Somalia
Aria Sport official

ORANGE PADELCLUB
PROTAGONISTA ANCHE IN SERIE B

Ultimo arrivato in casa Orange, il Padel si è saputo subito ritagliare un ruolo da protagonista all'interno delle attività del circolo con un numero di giocatori e partecipanti ai tornei in continua crescita.
Dopo l'esperienza della passata stagione anche quest'anno l'Orange Padelclub si è presentato ai nastri di partenza del Campionato Nazionale a squadre serie B.
I sorprendenti risultati dei nostri soci sono sotto gli occhi di tutti, a parlarne è il Maestro Giorgio Amodio, uno dei primi a credere nel progetto:
Giorgio che stagione sportiva stiamo vivendo qui all'Orange Padelclub?
"Prima di tutto vorrei ringraziare lo staff tecnico dell'Orange, composto dai maestri federali Gabriele Santini e Flavia Petruccioli ultimamente integrato dal prestigioso contributo offerto dalla presenza di Manuel Rocafort, oggi il più forte giocatore del circuito italiano".
Giorgio svelaci qualche piccolo aneddoto o segreto dei tuoi giocatori..
"Il segreto è il gruppo o piuttosto la community che si è creata all'interno dell'Orange ;attraverso chat e social che ci consentono di organizzare facilmente incontri ed anche numerosi e divertenti allenamenti di gruppo".
Parliamo ora dei risultati, a cosa dobbiamo questi progressi?
"La presenza della squadre, oltre ad aver consolidato la sintonia che lega i nostri soci giocatori di paddle, ha dato un'importante finalità agonistico-sportiva al lavoro svolto durante tutto l'anno".
Quali sono i progetti futuri in casa Orange?
"Per la prossima stagione ci auguriamo di poter schierare ben tre squadre per rappresentare il circolo in tutte le maggiori serie del Campionato Italiano sperando che la Squadra Blu ottenga la promozione in Serie A, cosa resa possibile dalle vittorie nelle prime tre giornate del girone".
All'Orange il Padel è riuscito a conquistare grandi e bambini attirando anche l'attenzione delle stelle del calcio italiano tra le quali Angelo Di Livio, Luca Marchegiani e Roberto Baronio, ormai presenze costanti sui campi.
AlL'Orange Padelclub possono giocare tutti, sia i soci che pagano il solo costo di prenotazione che gli esterni. La prenotazione dei campi è oggi facilitata dall'utilizzo dell'app di prenotazione Futbolclub e dal sito prenotauncampo.it.
Infine i soci partecipanti alle chat del circolo sono quotidianamente aggiornati sulla disponibilità dei pochi campi liberi da un servizio di informazioni last minute.

Pickwick®

Pickwick
COLOUR GROUP

RESEARCH INNOVA CLOTHING DEPT. LICENSED BY INNOVA SPA

PICKWICK@INNOVASPA.IT

#padel

TAP PORTUGAL 3C PADEL TEAM

PROFUMO DI A2... ED UN TORNEO A FINE SETTEMBRE PER VOLARE LONTANO!

Dopo le importanti vittorie dello Sporting Cassia Country Club contro il CC Lazio ed il CC Tevere Remo, nel Tap Portugal 3C Padel Team guidato dal giocatore e team manager Fabio Mengoni si respira già aria di A2.

La grande novità sarà dopo l'estate - dal 30 settembre al 9 ottobre - si svolgerà al circolo Sporting 3C il primo Challenge in formula Open firmato dalla compagnia di bandiera portoghese, dove sarà possibile vincere voli per il Brasile, Stati Uniti ed il Portogallo.
Verranno premiate ben 4 categorie...con in palio per le coppie vincenti 4 voli per il lungo raggio e 4 voli per Lisbona.
Le richieste di iscrizione - da inviare a sporting3c@gmail.com / 331 2064572 - si chiuderanno il 27 settembre ed il costo di partecipazione sarà di euro 48 a coppia.

Fly Tap ... a braccia aperte!

REALIZZAZIONE CAMPI E COPERTURE PER IL PADEL
LA MIGLIORE QUALITA' AL MIGLIOR PREZZO

Distribuiamo in esclusiva per l'Italia materiale per il padel

nox · DUNLOP SPORT · Anheron · PADELGALIS fabricamos padel · ROYAL PADEL · LX · Black Crown

Per informazioni: 392.0731698

commerciale@padelsport.it

Tutto quello che ti serve per il Padel a prezzi SUPER scontati!

MISTERPADEL.it
online store

COOMING SOON

www.misterpadel.it

MASTER MSP
LA FESTA DEL PADEL

Si è svolto nel weekend 11-12 giugno l'evento conclusivo del 2° Circuito Amatoriale Padel MSP, che in questa stagione ha raccolto numeri da record. Per la prima volta in assoluto esordio della Categoria Junior!

Il Master Padel MSP, svolto nel weekend 11-12 giugno sui campi del SSD Padel Italia al Salaria Sport Village, ha chiuso il 2° Circuito Amatoriale organizzato dalla Delegazione Cittadina MSP Roma.

Un Circuito Amatoriale inimitabile ed unico nella sua forma e che ha riscosso un grande successo in tutta la Capitale: fisioterapisti presenti ad ogni tappa per assistenza e consulenza ai giocatori, coppe e premi speciali e quel clima di divertimento, amatorialità sportiva e voglia di passare un weekend in compagnia che solo il Circuito MSP Padel sa regalare.

Il Master MSP ha premiato i migliori classificati di ogni singola Categoria (Maschile, Femminile e Misto) dopo le 16 tappe svolte in questa stagione in tutti i Circoli di Roma dal settembre scorso: Magic Padel/Aris Sporting Village, La Torre, 3C/MAP, Eur Paddle Club, Forum Sport Center, Cinecittà Bettini, Empire, Padel Hub, Due Ponti, Villa Aurelia Sporting Club, Pro Roma, Top Paddle Roma, Atletico Paddle, Oasi di Pace e Juvenia. Sono i numeri a far capire quanto sia cresciuto in appena due anni il Circuito Amatoriale Padel MSP, con gli oltre 1200 giocatori partecipanti e un eco popolare che ha fatto diventare il Circuito MSP Roma come il vero "Torneo di Roma di Padel".

La novità del Master MSP Padel 2016 è stata l'organizzazione, per la prima volta in assoluto, della Categoria Junior: l'iniziativa lanciata dal MSP Roma, sempre attenta alla promozione sportiva, vuole essere un incentivo a tutti i Circoli per promuovere questa fantastica disciplina sportiva anche tra i ragazzi più piccoli, che rappresentano senza dubbio il futuro dello sport. Aver visto i ragazzi giocare ha emozionato tutte le persone presenti, genitori e semplici spettatori.

Al termine delle Finali di Categoria, si sono svolte le premiazioni: premiazioni ricche di premi per i giocatori (tutti i partecipanti hanno ricevuto la t-shirt omaggio preparata appositamente per l'evento), come è giusto che sia per un Master. L'ultimo appuntamento di stagione sarà lo svolgimento delle finali della Coppa Giubileo di Padel MSP, che si terranno domenica 19 giugno (finale play off Pro Roma-Juvenia A, finale play out Eur Paddle Club-Oasi di Pace), dopo di che alcuni tornei estivi e poi si ripartirà a settembre con già grandi novità in cantiere!

I vincitori:

Categoria Femminile: 1° Alessia Sermoneta-Francesca Pomponi, 2° Claudia Pietrobelli-Francesca Retrosi

Categoria Maschile: 1° Andrea Alloisio-Davide Petrucci, 2° Alessandro Piazzi-Renato Ricciardi

Categoria Misto: 1° Andrea Alloisio-Giulia De Carlo, 2° Luca Rossi-Claudia Pietrobelli

Classifica per Club: 1° Empolum; 2° Flaminia Padel, 3° Cinecittà Bettini

Categoria Junior: 1° Emanuele Montevidoni-Damiano Francolini, 2° Matteo Staffa Guidi-Alessandro Pegna.

A TUTTO Bio

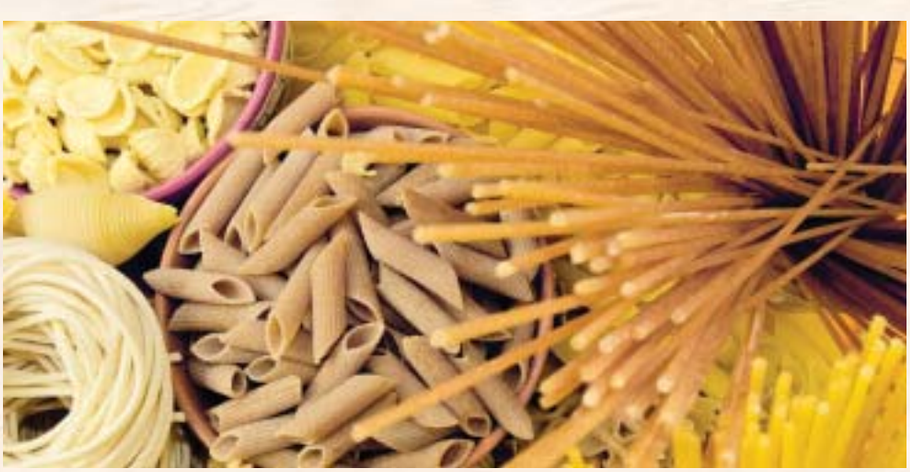
L'impegno nell'agricoltura

di Fabio Sieni

In che cosa consiste l'impegno di NaturaSì in agricoltura?
Per dare un futuro all'agricoltura e un valore alla vita dell'Uomo è fondamentale partire dalla terra e dai suoi operatori. L'azienda promuove lo sviluppo sano ed equilibrato dell'agricoltura, con l'obiettivo di difendere la terra e di tutelare il lavoro dei contadini biologici e biodinamici. Questo con la costruzione con loro di un percorso all'insegna della qualità e tramite l'instaurazione di rapporti di partnership duraturi, all'insegna della trasparenza e della sicurezza per i consumatori.

Il lavoro con i produttori migliora la qualità dei prodotti a tutela del consumatore?
Il team della qualità affianca costantemente i fornitori per definire le caratteristiche e gli standard più idonei tramite i test sulle coltivazioni, le verifiche delle etichette dei prodotti, la pianificazione delle semine, la presenza nelle fasi più impegnative, con lo scopo di mettere a punto nel tempo il miglior prodotto possibile per i consumatori.

Per gli agricoltori cosa significa avere il vostro supporto?
Abbiamo preso un impegno con gli agricoltori che collaborano con noi: corrispondere loro un prezzo giusto per il raccolto, così da garantire un futuro all'agricoltura italiana e dignità e riconoscenza a chi si prende cura del benessere di tutti noi.



Ci può fare due esempi di progetti che creano sistema e tutelano l'agricoltura?
L'impegno di EcorNaturaSì si concretizza con i progetti "Le Terre di Ecor" e con i progetti di filiera. Le Terre di Ecor si basa sulla relazione e la collaborazione con i produttori biologici e biodinamici, che ha portato alla nascita di una rete di aziende agricole indipendenti, unite da un rapporto speciale con la terra e dall'impegno nei confronti della natura e delle persone. Il progetto di filiera Ecor si basa invece su un rapporto di sicurezza e trasparenza con i consumatori. Ecor si affianca con i propri tecnici alle aziende agricole biologiche e biodinamiche che fanno parte del progetto e insieme programma le coltivazioni, affinché i produttori abbiano la certezza di vendere i frutti del loro lavoro a prezzi adeguati.
In etichetta il consumatore può trovare tutte le informazioni sui processi di coltivazione e produzione.

naturasì
bio per vocazione

Punti vendita Natura Sì a Roma:
Via Domenico Tardini 68
Via Rimini 45

CIRCOLIADI UN TRIONFO!

Circoliadi volge al termine, è il momento di tirare le somme. Cosa è stato Circoliadi per Roma? Che cosa è realmente successo? La risposta: qualcosa di nuovo, che ha riportato in auge antichi valori e ha ridato linfa vitale ad una realtà che sembrava estinta. Ad oggi si può dire: Roma ha avuto una sua Olimpiade e ha dimostrato che l'ambiente ha una grande fame di sport, che sfocia in passione, agonismo, divertimento.

di Fabio Sieni

Fitness

Il 15 maggio si è svolta presso la Juvenia la gara di fitness/triathlon davanti a un grande pubblico. Nove atleti per circolo si sono dati battaglia per la supremazia sotto le note di dj Kima. Hanno affrontato 10 minuti di tapis roulant e di ciclette. Vince la compagine del Due Ponti davanti al Villa York e al villa Aurelia.

Il 22 maggio

Stesso entusiasmo per la tappa del 22 maggio presso il Forum. I circoli hanno presentato undici atleti che dovevano percorrere 2 km del percorso trail del circolo Forum. La gara è stata vinta dalla squadra del Due Ponti, che si piazza davanti al Forum e al Juvenia. In una bella giornata di sole alle porte dell'estate si è visto ancora una volta un forte senso di aggregazione e un grande bisogno di sport.

Le ultime tappe

Si sono infine svolte le ultime giornate dei gironi di calcio, tennis e padel. Una chiusura in grande,

dove pubblico e atleti si sono ritrovati insieme per l'ultima volta. Ma chi è il vincitore? Lo sono tutti, perché Circoliadi stessa è una vittoria. Ed è forte la speranza che questa non sia stata che la prima di una lunga serie di edizioni.

I Circoli

Una volta c'era lo spirito di appartenenza, il momento di aggregazione, la competizione e allo stesso tempo l'amicizia tra i soci. Poi più nulla, per decenni. Circoliadi aveva l'obbiettivo di dare nuova vita a questi valori. Com'è andata? Si è raggiunto molto di più. Non solo una riscoperta, ma qualcosa di inaspettato. Proprio con l'assidua partecipazione alle gare, con l'incontro (e lo scontro) con i soci degli altri Circoli, con l'allenamento, con la conoscenza e la presenza dei presidenti, è nata una realtà nuova, caratterizzata da un forte senso di coesione e di passione, come in una grande famiglia.

Siamo pronti

Al di là della competizione, un messaggio è arrivato chiaro: Roma è pronta per un'Olimpiade. E questo lo ha dimostrato il pubblico e lo hanno dimostrato gli atleti. Ad ogni gara centinaia di

persone si sono radunate per fare il tifo, per incitare quelli che sono diventati i loro beniamini. E tra gli spalti non mancavano famiglie e bambini. Roma ha fame di sport ed è preparata ad accogliere qualsiasi manifestazione con un entusiasmo che non conosce paragoni.

Villa York Sporting Club

Immerso nel verde e nella tranquillità della Valle dei Casali, proprio accanto alla villa dalla quale ha mutuato il nome ed il simbolo (la Yorkshire Rose, stemma araldico della famiglia York), questo nuovo gioiello nel panorama dei circoli romani è nato per soddisfare le richieste e le aspettative di chiunque ami trascorrere il proprio tempo libero praticando un'attività sportiva circondato dalla natura e usufruendo di ogni comfort. Una struttura unica dotata di attrezzature e macchinari all'avanguardia, che dispone di centro benessere, bar-ristorante, percorsi per il jogging e campi da tennis e calcio (dieci campi da tennis, uno di calcio a 5 ed uno di calcio a 8). Inoltre, il Villa York è famoso per il personale altamente qualificato: personal trainer professionisti, istruttori e allenatori federali, maestri di tennis qualificati.

Cassiantica Sporting Club

Alla fine del 2007, grazie alla nuova gestione del Due Ponti Sporting Club il Cassiantica si è rinnovato completamente sia a livello strutturale che organizzativo.
E' dotato di una piscina da 25 mt con copertura in muratura e di una da 15 mt scoperta utilizzata d'estate; una sala fitness; una sala pesi completamente rinnovata; uno spogliatoio maschile e uno spogliatoio femminile ristrutturato con una parte adibita esclusivamente per i bambini della scuola nuoto; due campi da tennis/calcetto; bar; zona benessere con idromassaggio, bagno turco, sauna e centro estetico.

MEDAGLIERE

CL	CIRCOLO	NUOTO	TENNIS	PADEL	RUNNING	TRIATHLON	CALCIO a 5	PUNTI
1	DUE PONTI	14			180	108		214
2	FORUM	15			88	40		135
3	VILLA YORK	30			36	80		131
4	JUVENIA	27			60	30		117
5	VILLA AURELIA	16			26	60		111
6	LANCIANI	5			58	50		103
7	CASSIANTICA	6			28	20		46
8	NUOVO TUSCOLO	8			18	10		28

= ORO = ARGENTO = BRONZO

FEI EUROPEAN EVENTING CHAMPIONSHIP FOR YOUNG RIDERS AND JUNIORS 2016

Centro Militare di Equitazione

21-25 September 2016

#futuregoesfromhere
#ilfuturopassadaqui

PRESENTED BY

cme2016.weebly.com

FORMULA 1: VERO O FALSO?

A cura di Claudio Bergonzi
Segretario Generale INDICAM

"Cheap for you, cheap for you!". E' il rumore di fondo che accoglie il tifoso all'uscita della fermata della metropolitana del circuito di Shanghai.
Il basso prezzo che ragazze e ragazzi menzionano si riferisce a quel che portano indosso. Cappellini, t-shirts, sciarpe. La Formula 1, il "Circus", è un settore esente dalla onnipresente contraffazione? Nello scorso numero della rivista abbiamo affrontato il tema generale del mercato del falso, che vede nello sport un perfetto obiettivo. Il target, principalmente giovani, è ideale, la possibilità di diffondere prodotti di appeal anche tramite internet molto facile, il traino delle grandi marche, dei personaggi iconici o della maxi campagne pubblicitarie perfetto per attrarre l'attenzione.
Ma l'evento sportivo tra i più seguiti, ossia la Formula 1, come si pone in tutto ciò? Parliamo di falso e motori in questo numero.

Ovviamente iniziamo a chiarire: almeno per ora non ci sono falsi team di Formula 1, e nemmeno false gomme o falsi motori. Certo false auto, ma per fortuna non in F1, esistono, come per esempio dimostra la Ferrari sequestrata in questi giorni al confine con la Svizzera che, invece, sotto sotto è una ...Toyota.
Ma il "cheap for you" di Shanghai si riferisce, invece, al cosiddetto merchandising, ossia quel grande mercato di svariate centinaia di milioni di Euro, con cui i marchi più prestigiosi della Formula 1 diffondono il proprio brand e, nel contempo, colorano le tribune dei GP.
Il fenomeno del merchandising sportivo è uno dei più grandi settori in espansione nell'ambito di questo mercato.
Il calcio è stato, certamente, il caso con i margini di crescita maggiori. I grandi team Europei inglesi e poi i due spagnoli di punta, ossia Real Madrid e Barcellona, sono stati in grado in pochi anni di far viaggiare di pari passo la loro crescita sportiva con quella dei fatturati. Superare il mezzo miliardo di Euro per un club di calcio è ormai l'obiettivo per potersi "iscrivere" di diritto nel Club delle squadre che contano, che possono affrontare investimenti, che possono acquistare giocatori di rilievo. E più vinci, più guadagni, più guadagni più vinci. Per fortuna ogni tanto arriva sulla scena un Leicester che ricorda che nello sport l'equazione non è sempre perfetta nel rapporto tra denaro investito e generato e numero di coppe alzate.
La Formula 1, però, è un po' diversa. E' un settore nel quale gli investimenti dei team, almeno quelli che possono ambire alla vittoria, sono definibili come colossali. Le cifre sono gelosamente custodite, ma si sa da fonti ben informate che Ferrari, Red Bull, Mercedes e McLaren viaggiano, oltre che oltre i 300 KM/h, anche oltre i 400 milioni di Euro all'anno.
I profitti dove stanno, allora? Anche in questo caso sulla diffusione e la crescita del brand, così come sulla ricaduta commerciale e tecnologica, nel caso il team gestisca anche produzione di veicoli per il pubblico.
I casi di Ferrari, il marchio italiano più celebre, Red Bull, Mercedes e McLaren sono emblematici. L'azienda del Cavallino è iconica, e le ricadute sulla produzione di serie delle supercar rosse sono notevoli. Red Bull, da marchio di bevande, è diventato sinonimo di sport estremi e di forza. Mercedes ha rimodellato la sua immagine, diventando in breve, grazie ai successi a ripetizione del duo Hamilton-Rosberg, un produttore riconosciuto più che valido anche nel settore delle auto

sportive ad alte prestazioni. McLaren ha ritrovato anche la forza e l'immagine, soprattutto, per tornare a produrre supercar che oggi registrano lunghe liste di attesa.
Insomma: la Formula 1 rende e attrae, a dispetto dei litigi che avvengono tra team, tra team e società di gestione, tra piloti.
I tifosi sono, però, unanimi. La passione per i motori accende ancora gli animi e attrae folle sempre più ampie sui circuiti nel Mondo.
Il Circus negli anni si è spostato dai luoghi tradizionali, anzi alle volte abbandonandoli, per andare verso mercati che per sponsor, team e case automobilistiche fossero più interessanti.
Al tifoso tradizionalista, pertanto, potrà far storcere il naso vedere bolidi che corrono la notte oppure che a 300 Km/h affrontano rettilinei circondati di sabbia, ma questo è il business, baby!
E dove c'è business, c'è un altro mondo che si muove. Basta osservare una tribuna di un GP di F1 per capire a chi ci riferiamo. E' raro scorgere qualcuno che non indossi almeno una t-shirt, un cappellino, un paio di occhiali del team che lo appassiona. Spesso portando addosso tutti e tre, se non di più, gli articoli.
Il merchandising, come si diceva, è in fortissima espansione e permette non solo di generare profitti, ma anche di far crescere la diffusione del marchio.
Il rovescio della medaglia è che il brand a volte circola anche troppo, in maniera non sempre lecita.
"Cheap for you", gridano a Shanghai o in Malesia. Cappellini, t-shirts, venduti per pochi dollari. Permettono al tifoso di mimetizzarsi tra altre migliaia di suoi simili su una tribuna, mostrando per chi parteggia. Permette al venditore di sfruttare al massimo il weekend di gara, racimolando centinaia se non migliaia di dollari che spesso vanno ad alimentare vari rivoli tra fornitori, sub-fornitori, intermediari del falso.
"C'è una vera e propria organizzazione che ci porta a rivedere sempre le stesse facce in giro per molti Gran Premi – ci racconta Monica Imovilli titolare di Imovilli Consulting – una carovana che segue quella dei brillanti e biellismi truck dei team, fatto di furgoni e camion, un po' meno splendenti, che trasportano i gadget falsi in giro per mezzo mondo".
I team come fronteggiano questi fenomeni? In alcuni casi proprio affidandosi a persone come Monica. Che di professione fa l'investigatrice. Oggi lavora, nell'ambito della Formula 1, per un Top team e per loro conto effettua il controllo su quasi tutti i circuiti di Formula 1 di quale sia "l'offerta" di

prodotti di merchandising del marchio e di come, in generale, anche in città ci possano essere fenomeni che violano il marchio. Sempre, o spesso, attraverso la vendita o la presenza di allestimenti preparati con articoli falsi.
Si potrà pensare che, se è all'origine dell'80% dei prodotti falsi nel Mondo, in Cina il Gp sia terra di conquista per chi vende, e chi compra, gadget falsi. Non è completamente vero. A Shanghai molto fanno sia gli organizzatori, sia la Polizia, sia chi, come Monica Imovilli, collabora con loro andando sul terreno.
"Spesso – racconta Monica – mi trovo su un circuito, mi avvicino a qualcuno dei venditori più interessanti, spesso non solo ambulanti ma con bancarelle fisse, e contratto per una t-shirt o un cappellino. Alla fine, quando è chiaro che mi potrebbe vendere tutto il corredo del perfetto tifoso, allora interviene la polizia"
Si tratta, spesso, di tutelare i tifosi, dal momento che il "cheap for you" vale tanto per venditori che aprono lo zaino per strada, come per bancarelle che potrebbe sembrare ufficiali o quasi. E allora diventa difficile per un tifoso distinguere il vero dal falso.
Se la Cina non è però il GP peggiore, allora chi si comporta peggio?
Che ne pensate di una replica intera di una vettura di Formula 1, disponibile per fotografie a pochi dollari?
Succede in Brasile. "La zona è malfamata, il bar anche peggio – ci descrive la situazione Monica – e al primo piano vediamo che sulla terrazza è esposta una Formula 1. La gente fa la fila per pagare pochi dollari, salire e farsi fotografare. Anche questo è il GP di Interlagos. Ci chiediamo come abbiano fatto a portarla fin lassù e chi si sia dedicata alla sua costruzione. Certo è che in questo caso la fantasia ben nota dei brasiliani ha battuto tutti. Portarla al piano terra dopo il sequestro non è stato facile!".
La notorietà di un GP di Formula 1 è tale che capita, nel weekend, che aziende totalmente lecite e rispettabili negli altri 362 giorni dell'anno, in quei tre diventino distributori di merchandising falso. Così, tanto per arrotondare e per sfruttare l'effetto traino dell'evento. Capita sempre in Brasile, laddove si trovano anche presenze ad esempio di veicoli replica, come la Ferrari su base Toyota di cui si diceva precedentemente.
L'afflusso di migliaia di tifosi, che quando prove e gara finiscono si riversano nelle città, fa in modo che anche i centri commerciali in alcuni Paesi si dedichino alla vendita di prodotti falsi. Succede, ad esempio, in alcuni mall limitrofi al circuito come in Malesia ad esempio.
Che tipologia di prodotti va per la maggiore? "Abbiamo ovviamente cappellini e t-shirts in prima linea – ci spiega Monica Imovilli – ma abbiamo avuto a volte delle vere e proprie sorprese. Ad esempio per gli amanti del total look la disponibilità oltre a questi articoli di tutto il corredo, fino alle scarpe e a i jeans, a disposizione del tifoso. Lo abbiamo visto in Russia. Ed ancora più curioso quel che abbiamo trovato a Dubai per il marchio del Top team per cui lavoriamo: la versione marchiata delle tipiche ciabatte in uso agli uomini, evidentemente per stare comodi ma godersi il proprio team preferito!".
E l'Europa come si comporta? Il fenomeno esiste anche nel Vecchio Continente, anche se in misura minore e con circuiti che sono ormai esenti dal fenomeno.
"C'è una carovana di alcuni soggetti che ritroviamo sui circuiti Europei – spiega Monica – sempre gli stessi volti con cui ci si ritrova. A seconda dei Paesi i controlli sono più o meno efficaci, ma diciamo che in Europa è più difficile la vita per chi vende falsi gadget sui circuiti. A volte allora quel che non smerciano in occasione della Formula 1 lo ripropongono in gare minori, laddove l'attenzione, anche dei controlli, è meno

alta."
L'Italia, dopo anni che nemmeno a dirlo vedevano il GP di Monza sede di bancarelle e ambulanti capaci di proporre di tutto, complice anche la massiccia presenza di tifosi Ferrari che è, ovviamente, il marchio più ambito, la situazione si è progressivamente spostata verso un vero e proprio GP "counterfeit-free".
"Alcuni di coloro che vendevano merce falsa – ci racconta la Imovilli – la vediamo oggi dedicarsi al bagarinaggio di biglietti, ma anche in quel caso le varie forze di Polizia che presidiano il circuito di Monza limitano quanto più il loro business".
Lo scorso anno la Formula 1 è tornata in Messico e l'esperienza per chi, come la nostra investigatrice, lavora sul terreno non è stata felicissima. "Purtroppo la disorganizzazione è stata tanta – ci racconta – e poi due elementi che hanno peggiorato il quadro. Da un lato l'approssimazione di alcune forze di polizia, dall'altro la violenza dei soggetti in gioco. Nel primo caso non è infrequente che un appuntamento per le 16 diventi poi nei fatti delle 18, nell'altro che talvolta chi deve intervenire, ammesso appunto che il ritardo lo permetta, ci pensa due volte prima di affrontare certi individui!
Quindi, in qualche modo ridateci i cari vecchi venditori abusivi degli anni'70 che almeno non opponevano troppa resistenza quando venivano scoperti in flagranza a vendere cappellini.
Quanto è grande il fenomeno? Non si sa con esattezza, ma certamente in alcuni GP è, come abbiamo visto anche dai racconti di chi da anni fa questo mestiere in giro per il Mondo, anche superiore al mercato legale.
Per ora, quindi, di Formula 1 false non se ne vedono in pista, al massimo su terrazzi di bar malfamati brasiliani. E se iniziassimo a cercare un falso Hamilton, per rallentare un po' le Frecce d'argento?

Se non siete già nostri clienti possiamo fare molto per voi.

Maiorana

Visitate i nostri Cash & Carry o contattateci per informazioni:

Romanina: Via B. Alimena, 83 - 00173 Roma - Tel. 06.725781

Castel Giubileo: Via Bolognola, 63 - 00138 Roma - Tel. 06.88173

Guidonia: Via Tenuta del Cavaliere, 1 - 00012 Guidonia - Tel. 06.60509225

Civitavecchia: Via Alfio Flores, 5 - 00053 Civitavecchia - Tel. 0766.581514

SOLO MAIORANA VI DÀ TUTTO QUELLO CHE VI SERVE

Quattro Cash & Carry a Roma e provincia, raggiungibili agevolmente, con ampio parcheggio e orario continuato, possibilità di consegna a domicilio garantita in poche ore e assistenza personalizzata per ogni cliente. Da quaranta anni Maiorana è la risposta più completa e veloce ad ogni esigenza di fornitura alimentare per ogni categoria di operatore, con un'attenzione particolare a tutti i settori della ristorazione compresi quelli specifici delle pizzerie, panetterie, pasticcerie e gelaterie.

www.maiorana-maggiorino.it info@maiorana-maggiorino.it Tel. 06.725781

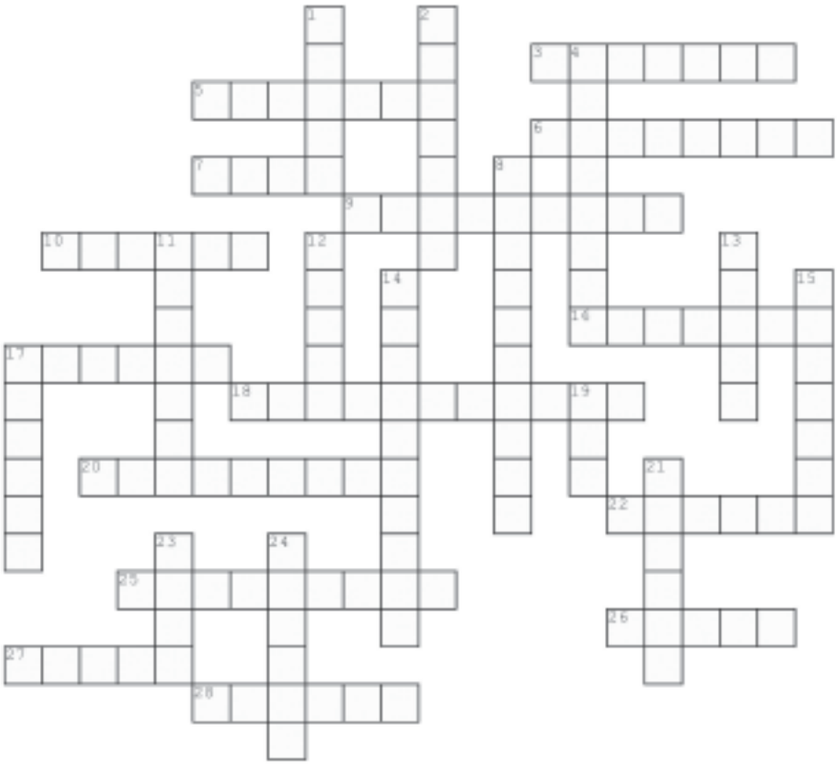
A cura di Andrea Bureca

CRUCISPORT

Credi di essere un vero esperto del mondo sportivo? Mettiti alla prova con il seguente cruciverba

Orizzontali

3. Si sfruttano nel Basket e nei calci piazzati
5. Fa respirare il sub
6. Il Borussia che viene contraddistinto per il 'muro giallo'
7. Si può effettuare di collo, piatto, esterno o punta
9. Il massimo campionato giovanile
10. L'uomo..con la lavagnetta luminosa
16. Il Fullback inglese, ovvero il rugbista che ha il compito di rimanere in posizione arretrata
17. E'..Real
18. Importante città tedesca, casa dell'EINTRACHT
20. Ci si può arrampicare sopra, in palestra
22. Il cartellino del fallo tattico
25. Comunemente chiamati 'flessioni'
26. E' TIE.. nel tennis
27. Dalla cintola in giù, sono illegali
28. Gli sport..che riguardano i pesci



Verticali

1. Fognini, tennista italiano
2. Ospiterà gli Europei di calcio
4. Il cosiddetto 'Re Leone di Pamplona', centravanti ex Juventus
8. Il punto che decide la partita
11. Anche detto playmaker, è colui che dà il via all'azione
12. Conor, l'irlandese neo CT degli azzurri della palla ovale
13. I punti che si assegnano in seguito ad uno strike, nel bowling
14. La gara.. Senza premi in palio
15. La città..dei 'Raptors'
17. Lo stadio più capiente di Italia
19. Il 'cavo' che se tenuto teso, permette di allenarsi in sospensione
21. Il tiro che si può eseguire in seguito ad un certo numero di falli, nel calcio a 5
23. Storico centrocampista spagnolo del Barcellona
24. Una squadra di Football newyorkese

CAR SERVICE
DUE PONTI s.r.l.

CARROZZERIA E OFFICINA

AUTO SOSTITUTIVA

GESTIONE SINISTRI

PREVENTIVI GRATUITI

RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO

SOCCORSO STRADALE

mobility service
06 981865570 - 370 1297406

soccorso e trasporto auto
demolizione e consegna targhe
auto sostitutiva

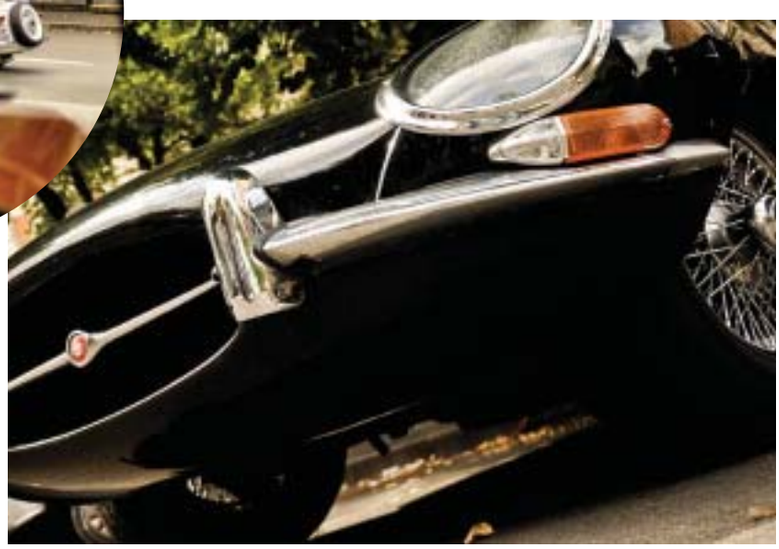
Via dei Due Ponti, 275 b - tel. 06.64700134

AUTOANTIQUA

quando la Storia invade il centro di Roma... su quattro ruote!

Paolo Cencioni Photographer

Quanto dura un'automobile? Quanti anni o chilometri deve fare prima di essere abbandonata senza troppe remore dal suo guidatore per un modello più alla moda, più accessoriato, più pubblicizzato? Ci si sono però delle macchine che per il loro design e la loro storia sono sopravvissute alla logica del consumo diventando oggetto di culto senza tempo, tramandate di generazione in generazione o commerciate come cimeli da scrupolosi collezionisti. Sono le vetture d'epoca, che domenica 12 giugno hanno invaso il cuore della Capitale, nel centralissimo quartiere Prati, per regalare un brivido d'altri tempi a decine e decine di visitatori o semplici curiosi.



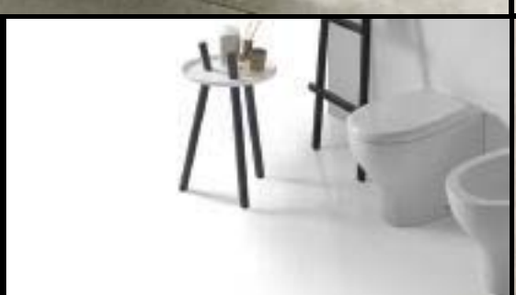
Si tratta della prima edizione di AUTOANTIQUA, una manifestazione fortemente voluta dal territorio per rendere giustizia contemporaneamente a due realtà storiche: da una parte le macchine, chiamate a raccolta dai club Registro Fiat e La Manovella, dall'altra una strada nevralgica come via Cola di Rienzo, spesso luogo di passaggio dello shopping romano che non si ha il piacere di vivere fino in fondo. Ecco così nascere l'idea dell'evento, che in un'altrimenti pigra domenica di fine primavera ha portato a Prati decine di splendidi veicoli dagli ann'20 agli anni '50 circa, più qualche notevole eccezione come una fiammeggiante Ferrari in pieno stile anni '80, o una bellissima Jaguar nera come quella di Diabolik. Ma non sono mancate neppure le classiche vetture "da matrimonio", con la capotta reclinabile e le ruote grandissime, le eleganti Alpha Romeo e un esemplare di quella Cisitalia che per la sua ricercatezza estetica è arrivata perfino al MOMA di New York. Per non parlare di due piacevoli intrusi come un taxi storico, nella forma di una Seicento multipla verde, e di una simpatica moto Lambretta degna di un Mod uscito dal celebre film Quadrophenia.

Il tutto offerto gratuitamente alla popolazione grazie all'impegno dei commercianti dell'Associazione Via Cola di Rienzo, e organizzato dall'agenzia Dire & Fare di Massimiliano Cacciotti. Una giornata davvero particolare che ha trovato il riscontro non solo degli appassionati del settore ma di chiunque si sia venuto a trovare da quelle parti, scattando foto sullo sfondo delle splendide vetture, mostrando ai nipotini macchine possedute o sognate in gioventù, ascoltando le tante avvincenti storie che i proprietari delle auto hanno portato insieme alle loro macchine. Perché il bello delle auto d'epoca in fondo è anche questo: non sono semplici mezzi di trasporto ma sono loro stesse un pezzo di vita e di immaginario collettivo, rievocano vecchie glorie e raccontano qualcosa dell'Italia e del mondo che fu, molto più di una pagina di un libro studiata tra gli sbuffi.

Per chi l'abbia persa, non c'è da preoccuparsi, AUTOANTIQUA spera di essere solo la prima di una serie di edizioni sempre più ricche e coinvolgenti. Stavolta, insomma, si sono solo scaldati i motori.

OFFICINACREATIVA

HOME DESIGN_ SETTIMI



Un laboratorio di Idee dove Design
e Soluzioni si creano intorno ai tuoi desideri

Via Flaminia Vecchia, 855 - 00191 Roma
T. +39 06 3336316
officinacreativa@icloud.com

Cadillac

YOU KNOW THE NAME.

NOW EXPERIENCE THE CARS.

Discover exceptional design, handcrafted interiors, precise handling and commanding performance.

AUTOSTEMAC

Tivoli 00010 - Via Tiburtina, 261A (km 25,500)
✆ 0774 326126
Roma 00133 - Via Serracapriola, 48 (Torre Angela usc. 17 del GRA)
✆ 06 9453400

Fuel Consumption (l / 100 km, combined) and CO2 emissions (g/km, combined): # ESCALADE 6.2l, V8: 13,1 l/100 km, 302 g / km. # CTS 2.0T: 8,5 l / 100 km, 198 g / km. # ATS Coupe 2.0T: 8,3 l / 100 km, 193 g / km. # ATS Sedan 2.0T: 8,2 l / 100 km, 190 g / km.